ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... Estero Fr. 12—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può con... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale ...ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un ese... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono mano...

G.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 | Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. | Trieste, Martedì 30 Marzo 1920 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. | Nuova Serie - N. 119

La politica annonaria del Governo e la necessità di nuovi gravi sacrifici

Una burrascosa seduta alla Camera

ROMA, 29, sera.

La seduta comincia alle 14.05; l'aula è anche oggi affollatissima. Presiede il vice Presidente on. CIUFFELLI, il quale dà subito la parola al sottosegretario agli Interni on. GRASSI, per rispondere agli on. Ramella (soc. uff.) e Rossini (comb.), che hanno presentato due distinte interrogazioni sul conflitto di Marengo, in provincia di Novara.

Il conflitto di Marengo

L'oratore, dopo avere rievocato i fatti e rilevato che nel conflitto si ebbero a deplorare, tra i tumultuanti, tre morti, fra cui una donna, che l'autopsia ha accertato essere stata uccisa da un colpo di coltello, si augura che lo sciopero agricolo possa in provincia di Novara essere presto equamente composto, anche nell'interesse della produzione nazionale.

MALATESTA (soc. uff.): In nome dell'on. Ramella, assente, deplora che tanto facilmente, da parte dei rappresentanti della forza pubblica, si ricorra all'uso delle armi, e manda un saluto alle vittime ed alle loro famiglie, e l'espressione della solidarietà del Partito socialista ai lavoratori del Novarese.

ROSSINI: — Si associa al rimpianto espresso per le famiglie delle vittime e lamenta che l'autorità di P. S. intervenga quando la fatalità porta a questi conflitti e non tutela a tempo nè la libertà di riunione, nè quella di lavoro. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

Così è avvenuto che anche riunioni di combattenti possano essere impedite dalle violenze demagogiche delle popolazioni rurali, sobillate contro di essi. Vorrebbe che anche da coloro che sono a capo di queste agitazioni, venisse una parola, la quale ammonisse della necessità di rispettare i diritti di tutti. (*Approvazioni; rumori all'Estrema Sinistra*).

PESTALOZZA (pop.): Lamenta che le autorità non tutelino sufficientemente i diritti delle minoranze ed invita il Governo ad eliminare quelle cause di malcontento che tengono in agitazione le nostre classi lavoratrici. (*Approvazioni al Centro; interruzioni all'Estrema Sinistra*).

GRASSI: Osserva che già da un mese erano state iniziate tra il Prefetto di Novara e le organizzazioni socialiste per la composizione dello sciopero, trattative, che poi furono sospese per l'intervento delle organizzazioni cattoliche. (*Rumori vivissimi all'Estrema Sinistra*).

MALATESTA: — Ecco quel che valgono le leghe bianche! (*Proteste al Centro*).

CAPPA (pop.): — Voi, socialisti, volete monopolizzare i diritti del proletariato!

MATTEOTTI ed altri deputati dell'Estrema Sinistra, investono vivacemente i settori del Centro, che danno man forte all'on. CAPPA. Tra socialisti e popolari si accende un nutrito scambio di apostrofi e contumelie a stento sedato dai questori, on. SIPARI e DI RODINO', che si adoperano a calmare gli animi. Sulle altre dominano le voci degli on. MERIZZI (pop.) e BARBERIS (soc. uff.), che sono ad un pelo dal venire alle mani.

Come, finalmente, si ristabilisce un po' di calma, il sottosegretario on. GRASSI, può riprendere la parola. Egli afferma che l'autorità politica ha fatto il suo dovere e dichiara che le difficoltà di risolvere il conflitto derivano dalle questioni politiche che lo hanno complicato. (*Commenti*).

I gravi fatti di Aviano

Lo stesso sottosegretario GRASSI riepiloga i fatti di Aviano, in provincia di Treviso, per i quali è in corso un'istruttoria penale. Annunzia poi che sono stati iniziati altri lavori per somme rilevanti e che presentemente l'ordine è nuovamente ristabilito.

COSATTINI (soc. uff.): Afferma che gli eccessi deplorati ad Aviano si debbano a quell'esagerato spirito di corpo, che anima l'arma dei carabinieri. Invoca dal Governo provvedimenti idonei ad ovviare alla grave disoccupazione, di cui soffre tutto il Friuli, ed a contribuire alla ricostruzione di quelle terre devastate dalla guerra.

Deplora, infine, l'atteggiamento delle classi agiate di quelle regioni, le quali hanno assillato il Governo con continue richieste, senza contribuire, coll'opera loro, alla rigenerazione delle terre desolate.

GASPAROTTO (comb.): Vorrebbe che il Governo si preoccupasse della situazione che si è venuta creando in quelle terre, che furono già funestate dal nemico e di cui i luttuosi fatti avvenuti ad Aviano, come quelli verificatisi a Pieve di Soligo ed a Vittorio Veneto, non sono che episodiche manifestazioni.

Esorta il Governo a spiegare un'azione più rapida, inspirata a criteri di maggiore equità nei riguardi delle classi più umili, le quali dovrebbero avere l'assoluta precedenza nei risarcimenti dei danni di guerra. Esprime l'augurio che al doloroso incidente segua, non già una semplice inchiesta, ma una serie di provvedimenti veramente efficaci.

PIETRIBONI, sottosegretario alle Poste: Per fatto personale dichiara che le opere da eseguirsi non sono state autorizzate dal Ministero delle Terre Liberate perchè non rientravano nella categoria dei risarcimenti dei danni di guerra; ma avrebbero potuto essere eseguite coi conti stanziati per soccorrere alle sole disoccupazioni. Aggiunge che nessuno più dell'oratore, rappresentante politico di quelle nobili popolazioni, sarebbe stato lieto di concedere l'autorizzazione per tali lavori.

BUGGIGNO (soc. uff.): Lamenta il ritardo con cui il Governo risponde alle interrogazioni per le quali è chiesta la risposta scritta ed invita a rispettare la disposizione del regolamento, per cui tali risposte devono essere date entro sei giorni. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

I saccheggi di Vittorio Veneto

GRASSI: A richiesta dell'on. TONELLO (soc. uff.), risponde alle interrogazioni sui fatti di Vittorio Veneto, ove, molti popolani il 23 corr., tentarono di assalire il Municipio e di invadere le proprietà private, asportando mobili e merci. Ricorda che la forza pubblica arrestò 40 individui sorpresi a saccheggiare negozi. Una colonna di duemila dimostranti, dopo aver imposto la chiusura del Municipio, appiccò il fuoco alla Cooperativa Popolare di Pon San Martino. Sopraggiunti alcuni reparti di truppa, il Municipio fu occupato militarmente. Il giorno seguente, i dimostranti si recarono a Pieve di Soligo armati di randelli, invasero gli uffici del Comune, distruggendo quanto vi si trovava e ferendo due carabinieri, accorsi a tutelare l'ordine. I militi, per difendersi, fecero fuoco, colpendo due dimostranti. In seguito a ciò, fu proclamato lo sciopero generale in Provincia di Treviso. La causa prima del malcontento che regna in quella provincia risale alla cattiva amministrazione dei Comuni, ad opera dei commissari regi e prefettizi e alla disoccupazione. Il Governo cerca di provvedere a migliorare le condizioni di tali amministrazioni, ma molte difficoltà si frappongono, soprattutto quella di trovare commissari idonei, a causa dei rifiuto dei migliori elementi locali di assumere tali funzioni.

TONELLO: Ammette la obbiettività della versione data dal Governo. Nega, però che i carabinieri abbiamo sparato soltanto quando stavano per essere sopraffatti dalla folla, la quale non aveva altre armi che dei randelli. Deplora pure il contegno cinico dei proprietari di terreni di quei paesi durante il conflitto, e ammonisce il Governo a rendersi conto dello stato d'animo di quelle popolazioni, che non sono più rassegnate a subire soprusi e ingiustizie. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

FROLA (soc. uff.): Afferma che la causa prima dei disordini risiede nel malcontento che si è diffuso perchè si ha la sensazione che il Governo non intenda di applicare la legge sul risarcimento dei danni di guerra.

CAPPELLOTTO (pop.): Deplora che il Governo non abbia dato affidamenti concreti che saranno rimosse le cause del legittimo malcontento di quelle popolazioni.

Esaurito lo svolgimento delle interrogazioni, assume la Presidenza l'on. ORLANDO e l'on. CASALINI (soc. uff.) svolge una sua proposta di legge a favore delle maestre degli asili infantili, che è presa in considerazione.

L'esposizione dell'on. Soleri

Si riprende quindi la discussione sulle comunicazioni del Governo: il primo oratore è l'on. SOLERI, sottosegretario agli Approvvigionamenti.

L'oratore premette che non intende esporre il suo pensiero su tutta la politica annonaria del Governo; ma si limiterà a brevi e precise dichiarazioni su due punti: le recenti restrizioni del consumo del grano e il prezzo del pane. Segnala l'enorme aumento verificatosi nel consumo granario di questo anno, in seguito al quale, il precedente Gabinetto già aveva disposto delle restrizioni per ricondurre il consumo ai tre milioni di quintali al mese, quale era nell'anno 1917-18. *In queste restrizioni l'oratore deve perseverare per poter giungere al nuovo raccolto senza gravi inconvenienti.*

La deficenza di grano

Il fabbisogno fino al mese di agosto è di 14 milioni di quintali, mentre il Sottosegretariato degli Approvvigionamenti dispone oggi di poco più di sei milioni di quintali di scorta, e ne ha acquistati altri quattro milioni. Per difficoltà di vario genere, gli arrivi di grano sono rarefatti; e quindi in complesso può prevedersi, per giungere al nuovo raccolto, la mancanza di quattro milioni di quintali di grano, difficile a procurarsi, poichè l'Italia ha già avuto quest'anno dall'organizzazione interalleata una quantità di grano superiore a quella dello scorso anno.

L'oratore confida che le popolazioni vorranno adattarsi a tali restrizioni indispensabili per evitare un mese di carestia. Fa appello alla collaborazione di tutti, perchè facciano opera di persuasione in mezzo alle popolazioni, affinchè accettino spontaneamente il sacrificio della restrizione del consumo e non ricorrano alla violenza, che non farebbe che aggravare la situazione.

Quanto al nuovo raccolto, le previsioni sono ancora incerte. Ad ogni modo, si prevede che non si avrà un raccolto normale, e sempre più difficili si presenteranno per noi le importazioni del grano dall'Estero, essendo incerto se ancora sussisterà l'organizzazione interalleata per gli acquisti, date le cattive condizioni del nostro credito e la svalutazione della moneta nazionale.

Non va poi dimenticato che la quantità di grano disponibile sui mercati mondiali è sempre minore. Il Governo cercherà di favorire le importazioni di grano dalla Bulgaria, dalla Rumenia e dalla Serbia; ma si tratta sempre di quantità insignificanti. Non mancherà, ad ogni modo, di accelerare la ripresa dei rapporti commerciali con la Russia per gli approvvigionamenti di grano; ma non va dimenticato che non si può fare su di essi un eccessivo assegnamento per l'incertezza delle scorte colà esistenti, per le loro condizioni di non buona conservazione e per la difficoltà dei trasporti.

Il nuovo anno granario si inizia senza alcuna scorta che gli venga dagli esercizi precedenti e nelle condizioni più difficili per l'approvvigionamento. Il Governo perciò dovrà fare tutto il possibile per assicurarsi la disponibilità dell'intero prossimo raccolto cereale per vigilare il consumo ed anche per frenare il sacrilego abuso del consumo di grano per l'alimentazione degli animali. Occorrerà inoltre far sì che nel prossimo autunno la seminagione sia la più ampia possibile, con tutti gli aiuti e gli interventi da parte del Governo, che saranno necessari.

Due prezzi per il pane

Venendo alla questione del prezzo del pane, rileva che sono state diffuse notizie errate e tendenziose, allo scopo di alimentare con esse correnti politiche, o parlamentari. Constata che sul grano nazionale il Governo perde complessivamente mezzo miliardo, e tale deficit aumenterà ancora, se il Governo aderirà alla richiesta di aumentare il prezzo del grano ai produttori, per porlo in equilibrio col prezzo di tutti gli altri cereali destinati all'alimentazione del bestiame.

Crede che non sia più tollerabile che il Governo, nelle attuali condizioni finanziarie, continui a sopportare un così enorme aggravio, per dare a prezzo di favore il pane alle classi abbienti, mentre per le classi povere, finchè non sarà sistemata l'economia per la produzione agraria, occorre mantenere un prezzo politico. Per riparare a tale stato di cose, sarebbe necessario commutare il prezzo del pane per le classi abbienti al costo del grano estero, e quello per le classi povere al costo del grano nazionale.

Lo scopo potrebbe raggiungersi con due sistemi: o con quello della confezione di due generi di pane, sistema non accettabile, dato il suo carattere antidemocratico; o col sistema adottato in Francia del doppio prezzo, che crede applicabile, mediante l'iscrizione spontanea alla categoria superiore, completata da un'iscrizione forzata, in base agli accertamenti fiscali, tenuto conto degli oneri di famiglia.

E' proposito del Governo di studiare il problema in base a tali direttive, e confida di giungere ad una soluzione ispirata ad un principio di vera democrazia, da attuarsi in occasione del prossimo raccolto granario. Conclude, dichiarando che, come egli ha accettato il suo posto con spirito di sacrificio, così tutti devono compiere in questo momento il proprio dovere per la Patria, prestando la loro collaborazione per superare la grave crisi che travaglia l'Italia. (Vive approvazioni.)

Un grave e violento tumulto

La seduta sospesa

BIGNAMI (lib. dem.): — Svolge un ordine del giorno sulla necessità della ricostruzione economica del Paese, la quale è basata sul buon funzionamento del servizio ferroviario e di quello postelegrafonico. Esamina le cause dell'ultimo sciopero ferroviario, deplorando le amnistie concesse a coloro che non si presentarono a compiere il loro dovere. Si doveva essere più severi verso il personale ferroviario in occasione del tentato sciopero di luglio (*Vivaci interruzioni all'Estrema Sinistra*). Afferma che in ogni caso è necessario far rispettare la disciplina nell'interesse della regolarità dei servizi pubblici. (*Nuove e più vivaci interruzioni all'Estrema Sinistra; rumori*).

BERGAMO (combatt.): — Dà ragione di un ordine del giorno col quale si invita il Governo a considerare col più alto sentimento della giustizia umana la situazione dell'Ungheria. Deplora che nessuna protesta sia sorta contro il regime di Horty, il quale, sotto la protezione dell'Intesa ha inaugurato i peggiori sistemi reazionari. Spesso interrotto dagli applausi dell'Estrema Sinistra, afferma che l'attuale regime ungherese tende alla resurrezione dell'impero degli Absburgo e conclude incitando il Governo a non riconoscere la situazione ungherese, che è negazione di civiltà. (*Vivissimi, reiterati applausi all'Estrema; molte congratulazioni*).

SALVEMINI (indipendente): — Svolge un ordine del giorno invitando il Gabinetto ad abbandonare il sistema di governare a mezzo di decreti-legge.

L'oratore rileva che contro il suo ordine del giorno si può obiettare che il Parlamento non è in grado di esaminare con la necessaria competenza l'infinita valanga dei progetti legislativi richiesti dalle necessità della vita moderna.

Ma, fin dalle prime battute, l'on Salvemini è preso di mira da un fuoco incrociato di interruzioni, frizzi, apostrofi ed invettive da parte dell'affollato settore di Estrema Sinistra.

L'oratore tien testa finchè gli è possibile all'atteggiamento ostruzionistico dei deputati socialisti, spalleggiato dall'esiguo gruppo dei Combattenti e del Rinnovamento nazionale. Ma gli è materialmente impossibile continuare il discorso. Moltissimi deputati dei settori costituzionali protestano a gran voce, ed anche il PRESIDENTE cerca intervenire con la sua autorità per ristabilire la calma.

L'aula è tutta un immenso clamore: da una parte e l'altra si incrociano invettive ed ingiurie. Si teme che da un momento all'altro l'emiciclo diventi, come già altre volte, teatro di un violento pugilato.

Per tagliar corto, il PRESIDENTE si copre e sospende la seduta fra calorosi applausi di consentimento da varie parti della Camera.

Intanto nell'aula si discute animatamente. Nell'emiciclo e sui vari settori si formano capannelli nei quali l'incidente è variamente commentato.

Dopo dieci buoni minuti l'on. ORLANDO riapre la seduta e dice:

On. Colleghi, non cercherò parole per esprimere tutto il mio dolore per lo spettacolo dato dalla Camera, perchè la visione dello spettacolo stesso è più efficace di qualunque parola. Vi richiamerò al rispetto dell'autorità presidenziale perchè quanto qui avviene pone il problema, ed è mio dovere di esaminarlo, se chi ha l'onore di presiedere quest'assemblea disponga dell'autorità e del prestigio che gli occorre per compiere il suo dovere. Ma se non al rispetto verso di me, vi richiamo verso voi stessi, al mantenimento del vostro dovere verso il Paese, al rispetto verso quelle stesse questioni altissime che sono dibattute in quest'aula, e che, se possono dividere profondamente per ciò che riguarda il modo della loro valutazione, debbono tutti consigliare nella considerazione grave e raccolta dell'importanza di essi. (*Vivi applausi*.)

SALVEMINI: Riprendendo lo svolgimento del suo ordine del giorno si chiede se il Parlamento voglia rinunziare alle sue funzioni e fa un lungo discorso per dimostrare che la Camera deve rientrare nella più corretta pratica costituzionale. Conclude che voterà contro il Ministero.

Lo svolgimento degli ordini del giorno

BIANCHI UMBERTO (soc. uff.): Svolgendo un ordine del giorno sul programma del Governo, afferma che solo il Partito Socialista può avere la capacità necessaria per sollevare il Paese dalla crisi che lo travaglia. I lavoratori — egli dice — guardano al Partito socialista come all'unico strumento di salvezza; esso soltanto avrà così la forza di persuadere i lavoratori a produrre di più ed a compiere egualmente il sacrificio. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Dopo un breve discorso dell'on. BALDASSARRE (liberale) per la soppressione entro tre mesi di tutti gli uffici centrali, provinciali e militari sorti durante la guerra, ha la parola l'on. ZANARDI (soc. uff.), il quale svolge lungamente un ordine del giorno di critica alla politica annonaria del Governo. Afferma che il Commissariato dei Consumi non ha mai saputo svincolarsi dal prepotere e dalla ingordigia dei commercianti e degli speculatori. Ricorda che solo nelle città amministrate dai socialisti il sistema del tesseramento dei viveri ha avuto un'applicazione ininterrotta, mentre, in alcune regioni, non fu mai possibile istituire le tessere. (*Commenti*).

Circa la questione del pane, è disposto ad accettare il doppio prezzo e vorrebbe anche che fosse fatto un razionamento diverso per le classi lavoratrici e le classi ricche.

Dichiara che occorre dislocare le quantità di grano che ancora vi sono in Italia, e così facendo si potrà diminuire in qualche parte l'importazione dall'Estero. (*Commenti*).

Perchè sia aumentata la produzione, occorre dare ai contadini, non solo le terre incolte, ma anche quelle colte, perchè tali lo sono per opera del lavoro delle masse contadine.

E' vero che le classi operaie si rifiutano di fare gli sforzi necessari per aumentare la produzione; ma ciò dipende dal fatto che i mezzi di produzione non sono nelle loro mani, e, d'altra parte, è anche vero che le classi dirigenti sono restie a riconoscere quelle che sono le esigenze ineluttabili dei nuovi tempi. (*Commenti*).

Termina auspicando che la inevitabile trasformazione sociale possa attuarsi pacificamente e senza violenze, e ciò, non solo in nome dei principi di umanità, ma anche per il bene del nostro Paese. (*Vivi applausi dall'Estrema Sinistra; congratulazioni e commenti*).

AMICI (rad.): Raccomanda, con un ordine del giorno, la revoca dell'ora legale.

GALLANI (soc. uff.): Invoca una politica sanitaria adeguata ai grandi bisogni dell'ora presente.

La seduta è tolta alle 19.20.

Un appello del clero contro la tirannia socialista

ROMA, 29, sera

Il sacerdote Orlandi ha presentato al sottosegretario per gli interni, on. Grassi, un appello della Federazione tra le associazioni del clero contro la tirannia del massimalismo socialista. Dice l'appello:

«Quasi in ogni plaga d'Italia chi non si iscrive alle leghe, chi non paga i loro giornali, chi non abbandona la Chiesa e i sacerdoti, spesso chi non obbliga la moglie e i figliuoli a star lontani dal tempio, chi ardisce aver liberi i sensi di indipendenza per i quali crede ancora lecito in paese civile, dove la libertà non dovrebbe essere un nome vano senza violenza, di non dare la sua adesione a nessuna società o di iscriversi a quelle leghe che più sono conformi alle sue convinzioni religiose e politiche, e che non si occupa di tutelare i soli interessi del proletariato, chiunque in una parola, non piega i ginocchi all'idolo nuovo, è inesorabilmente condannato alla fame, lui e la sua famiglia, tiranneggiato in ogni modo, boicottato fino negli affetti più cari, villipeso, minacciato nella vita e nella roba, esposto ad ogni sorta di ingiurie, di prepotenze, di vessazioni, e tutto ciò sotto gli occhi delle pubbliche autorità, che supinamente tutto lasciano correre, tutto permettono, non sembrando neppure accorgersi della violazione quotidiana e clamorosa di tutte le leggi naturali e civili.

«Noi non domandiamo privilegi per nessuno — continua l'appello — e tanto meno invochiamo un'insana reazione che non varrebbe che a maggiormente irritare gli animi. No. Noi domandiamo, noi vogliamo che le popolazioni nostre, quelle rimaste sempre sane ed oneste, e sono ancora le più numerose, siano difese dal Governo, che col dovere ne ha anche, solo esso, i mezzi. Noi vogliamo che il sangue generoso dei nostri cari, che per la libertà e la giustizia combatterono contro i tiranni e i barbari di fuori, non sia stato sparso per imporre all'Italia la legge obbrobriosa dei tiranni e dei barbari di dentro».

L'appello così conclude: «Alla nostra parola di sacerdoti, noi siamo sicuri risponderà l'opera del Governo, Eccellenza, che non può più oltre restare indifferente di fronte all'imperversare di una bufera che, ove non sia presto arginata entro le dighe della legge, infrangerà il baluardo dei buoni cittadini, trasporterà inesorabilmente alla sua rovina tutto il patrimonio prezioso di civiltà, che i secoli lasciarono all'Italia».

Per la sistemazione delle terre redente

Importanti conferenze a Roma

ROMA, 29, notte.

E' a Roma l'on. Credaro, Commissario Civile per la Venezia Tridentina, chiamato dal Presidente del Consiglio per prendere accordi preliminari circa le trattative di carattere informativo che, per desiderio dell'on. Nitti, devono iniziarsi subito dopo Pasqua con i delegati dei vari partiti politici della regione, intorno alla questione dell'autonomia e della sistemazione politico-amministrativa dell'Alto Adige e del Trentino.

Di queste trattative, il Presidente del Consiglio ha incaricato il comm. Salata, col quale l'on. Credaro ha avuto stamane un lungo colloquio. Subito dopo il comm. Salata ha ricevuto il dott. Conci.

Le conferenze, che si terranno a Roma, incomincerebbero nella seconda decade di aprile. Si sentirebbero anzitutto i partiti tedeschi dell'Alto Adige, compresi i socialisti, che hanno già aderito in massima, poi quelli italiani.

Non si andrà errati affermando che, successivamente, e per la stessa materia, il Governo centrale avrà contatti con gli enti ed i partiti delle provincie adriatiche.

Nuove norme per la derivazione delle acque nelle nuove province del Regno

ROMA, 29, sra

Con decreto reale in corso di pubblicazione si prescrivono norme per la derivazione e utilizzazione di acqua pubblica nelle nuove provincie del regno. Fermo restando il principio del mantenimento della legislazione ivi esistente, viene conservata alle autorità locali la competenza per le relative concessioni, ma, in ottemperanza ai concetti informatori della nostra legislazione, ed allo scopo di ottenere la più vasta e razionale utilizzazione delle forze idriche, si prescrive nello stesso tempo che le nuove concessioni non potranno essere accordate senza il preventivo parere del consiglio superiore delle acque, istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Si stabiliscono anche norme per regolare la trattazione delle domande tuttora giacenti, e si estendono alle nuove provincie le vigenti disposizioni nostre sulla eventuale nazionalizzazione delle grandi derivazioni per produzione di forza motrice, per uso potabile d'irrigazione o di bonifica.

L'ing. Pontremoli abbandona la direzione del "Secolo,,

MILANO, 29, sera

Il *Secolo* odierno reca l'annuncio delle dimissioni del suo direttore, ing. Giuseppe Pontremoli, spiegate con dissensi esclusivamente di carattere amministrativo fra lui e il consiglio della società editrice.

Il giornale pubblica una dichiarazione analoga, improntata a cordiale commiato, del consiglio di amministrazione, e l'annuncio che da oggi la firma della società editoriale italiana è assunta dall'on. Alfredo Bertesi, coadiuvato nelle funzioni direttoriali del *Secolo* dal redattore capo dott. Pio Schinetti.

Il ritiro dell'ing. Pontremoli dalla direzione del *Secolo* verrà certamente appreso in tutti i circoli giornalistici con vivo rammarico. L'ing. Pontremoli, che aveva assunta la direzione del *Secolo* in momenti non agevoli per la vecchia azienda, seppe in breve tempo portare il giornale ad uno sviluppo degno delle sue tradizioni. Come non sarà, d'altra parte dimenticata l'opera sincera, continua e vibrante data dall'ing. Pontremoli, direttore del *Secolo*, alla causa dell'intervento italiano nella guerra liberatrice.

Le denunzie per l'imposta sul patrimonio

ROMA, 29, sera

Il ministro delle Finanze comunica: Poichè da diverse parti fu chiesta la proroga del termine per la denunzia nei riguardi dell'imposta sugli aumenti del patrimonio derivanti dalla guerra, si avverte che non si credette concedere tale proroga, sicchè rimane fermo per le denunzie in questione il termine del 31 marzo corrente. (*Stef.*).

Agitazioni ed eccessi contro l'ora legale

MILANO, 29, notte

L'agitazione per la questione dell'ora legale continua a provocare numerosi gravi incidenti sui treni delle ferrovie della Nord Milano. Sulla linea Como-Varese-Laveno-Novara i treni vennero fermati lungo la strada da turbe di operai e contadini, che volevano impedire loro di proseguire. A Mariano Comense, i viaggiatori minacciati vennero fatti scendere dal treno. Contro il personale viaggiante ed il materiale ferroviario vengono commesse violenze.

A Cormanno, gli incidenti assunsero maggiore gravità. La folla, sdraiata sui binari, minacciò a mano armata il personale di macchina, staccò la locomotiva, incendiò il bagagliaio ed alcune vetture viaggiatori, tagliò i fili telegrafonici, interrompendo le comunicazioni. Numerosi rinforzi di guardie regie vennero inviate a tutela del mantenimento dell'ordine.

A Bologna, la Camera Confederale del Lavoro ha riunito i consigli delle leghe di città e provincia i quali, dopo aver constatato che l'anticipazione dell'ora legale perturba le abitudini di chi lavora, hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui il Consiglio delle Leghe della Camera Confederale del Lavoro decreta di ristabilire l'ora solare ed invita le organizzazioni a rendere completa l'applicazione di questo deliberato. La Deputazione provinciale a sua volta ha stabilito di regolare secondo l'ora solare tutti i servizi della provincia.

Pola seconda base navale d'Italia

POLA, 29, sera

Apprendiamo che il Dipartimento marittimo di Venezia sarà prossimamente trasferito a Pola. Pola diverrà per tal modo, la seconda base navale d'Italia, venendo per ordine di importanza, subito dopo quella di Spezia. Il terzo posto spetterà a Taranto.

Il presidio sarà composto, oltre che delle truppe della R. Marina, di due reggimenti di fanteria, un reggimento di bersaglieri ed uno di artiglieria da fortezza.

La riforma agraria in Czeco-Slovacchia

Masaryk contro i metodi russi

PRAGA, 29, sera

Il Presidente Masaryk, in un discorso tenuto al primo reggimento di legionari tornati dalla Siberia, disse fra l'altro, che la consolidazione interna dello Stato czecoslovacco fa ottimi progressi. Certamente bisogna tener conto della crisi generale europea, come pure del fatto che la Repubblica è stata appena costituita.

Parlando poi della riforma agraria, il Presidente Masaryk osservò, che il trapasso della proprietà sarebbe di facile attuazione, ma il passaggio da se non basterebbe, perchè sorge un'altra questione: chi coltiverà i terreni divisi in lotti e come si potranno procurarsi i mezzi di coltivazione agricola, dal momento che la guerra ha distrutto le riserve esistenti? Come nell'industria, anche nella riforma agraria si tratta di trovare nuove forme di lavoro, le quali, anzichè diminuire, possano accrescere la produzione.

Metodi russi non possono essere applicati nella Czeco-Slovacchia, essendo le condizioni interne russe assolutamente differenti. Il sistema dei consigli è nato in Russia quale corollario della caduta dello czarismo e dell'accentramento. La Czeco-Slovacchia non può accettare se non un regime che corrisponda alle esigenze della sua struttura interna.

Riferendosi alle elezioni, Masaryk ha raccomandato di evitare ogni propaganda tra i soldati ed ha espresso la sua speranza, che le elezioni si faranno in perfetto ordine.

Intesa rumeno-polacca nelle trattative con la Russia

BUCAREST, 29, notte

(*r.*). L'*Universul* pubblica i seguenti particolari sulle trattative in corso tra la Rumenia, la Polonia e la Russia comunista.

Prima di iniziare trattative con la Russia comunista, la Rumenia strinse accordi con la Polonia, decidendo che i due Stati sarebbero proceduti d'accordo di fronte alla Russia non soltanto durante le trattative di pace, ma anche nel caso che le trattative fallissero. Dobbiamo tener presente la possibilità di una nuova guerra se non si riesce a fare la pace tra la Rumenia e la Polonia da una parte, e la Russia comunista dall'altra. E' quindi necessario che la Rumenia e la Polonia agiscano d'accordo, perchè i bolscevichi russi, oltrecchè sulla Bessarabia, possono far marciare le loro truppe anche sulla Polonia. La Russia dispone ancora sempre di un esercito, e noi, se anche non abbiamo mire aggressive, dobbiamo prepararci alla difesa. A questo fine contiamo sugli aiuti dell'Intesa. Abbiamo bisogno anche di appoggi finanziari senza i quali non possiamo accingerci all'opera di consolidarci internamente.

La tensione fra czechi e polacchi

PRAGA, 29, sera

(*c. fr.*) E' sempre viva la preoccupazione della stampa czeca per la situazione in Polonia, e più specialmente a Teschen.

Secondo telegrammi che giungono da colà, la Repubblica polacca mobilita, con la scusa del pericolo bolscevico, ma qui si teme che la mobilitazione sia diretta contro la Repubblica czeco-slovacca.

A Cracovia vi sono state grandi dimostrazioni contro la Czeco Slovacchia e contro il ministro Benes, e sembra che la reazione militare in Germania non sia estranea a questo inasprimento della Polonia contro la Czeco Slovacchia; inoltre si crede ad un accordo tra i bolscevichi russi, i tedeschi e i polacchi.

Da chi potrà sperare aiuti la Czeco Slovacchia? Dalla sola Jugoslavia o anche dall'Intesa? In tal caso si chiede un sollecito invio di nuove truppe a Teschen, perchè i pochi battaglioni francesi e italiani non bastano a calmare il potente fermento prodottosi in quella regione.

I partiti più estremisti consigliano addirittura di ribellarsi alla Commissione Interalleata e di agire per conto proprio, poichè popoli come la Russia, la Polonia e la Ungheria hanno saputo imporsi all'Intesa con la loro testardaggine e risolutezza. Un organo clericale consiglia appunto questo passo, dovesse anche costare l'«amicizia dell'Italia».

Infatti, perdura ancora la ripercussione che hanno avuto le dichiarazioni di Nitti sulla revisione del trattato di pace con la Ungheria.

L'esercito czeco-slovacco

PRAGA, 29, sera

(*c. fr*). E' stata approvata ad unanimità la legge sulla difesa nazionale. La ferma sarà di 14 mesi, ma data l'incertezza della situazione estera: fino al 1922 sarà di 24 mesi, dal 1923 al 1925 di 18 mesi e quindi di 14 mesi. L'amministrazione e la gestione economica del Ministero della Difesa Nazionale sarà sottoposta al controllo civile. La mobilitazione sarà ordinata dal Presidente, dopo essersi consigliato col Governo. La chiamata di classi minorenni, come pure le mobilitazioni straordinarie dovranno ottenere prima l'approvazione del Parlamento. La riforma del codice penale militare sarà realizzata dalla nuova legislatura.

Gli impiegati ungheresi di Fiume

BUDAPEST, 29 sera

(*l. z.*) Gli ex impiegati governativi ungheresi che si trovano ancora a Fiume, hanno presentato al Governo ungherese un memoriale, con cui pregano che sia provveduto al loro rimpatrio, non disponendo essi dei mezzi necessari per lasciare la città.

La crisi jugoslava

Radic nuovamente arrestato

ZAGABRIA, 29 sera

Le trattative per la formazione di un Gabinetto di concentrazione in Jugoslavia sono giunte ad un punto morto. Ogni partito tenta di fare il proprio tornaconto. Da parte del partito democratico è stata avanzata la proposta, che il blocco governativo faccia i nomi di quattro candidati per la Presidenza del Consiglio, mentre i democratici designeranno quattro candidati per il portafoglio degli Interni.

A Zagabria venne nuovamente arrestato, sotto l'imputazione di alto tradimento, il capo del partito dei contadini croati Radic. L'arresto è avvenuto dopo un discorso tenuto dal Radic a Sisak.

Il nunzio pontificio presso il Governo jugoslavo, mons. Cherubini, è giunto a Belgrado.

Nessuna notizia ancora dei due piroscafi francesi scomparsi

MARSIGLIA, 30, matt.

Mancano sempre notizie dei piroscafi «Lux» e «Vidautan»; il primo partito il 15 corr. da Marsiglia per Orano e il secondo il 12 da Benisaf per San Luigi del Rodano.

Le famiglie degli equipaggi, in grande apprensione, stazionano piangenti davanti agli uffici della Società marittima nazionale. Il direttore della Compagnia è ottimista, mentre i giornali credono vana ogni speranza. Fra l'equipaggio del piroscafo «Vidautan» vi sono i seguenti italiani: Battista Capponi, Rocco Capponi, Francesco Castagnetti, Salvatore Scala e Salvatore Benvenuto, tutti domiciliati a Marsiglia.

Il generale Cappello e l'ammiraglio Sechi nell'Unione socialista italiana

ROMA, 29, sera

Si annuncia che anche il generale Cappello, e l'ammiraglio Sechi si inscriveranno all'unione socialista italiana.

Un "ultimatum,, del Governo tedesco ai ribelli della Ruhr

BERLINO, 29, notte.

Il Governo, prima di intervenire con la forza, ha inviato alle truppe rosse della Ruhr un «ultimatum» nel quale esige che per domani 30 corr., a mezzogiorno, sia garantita la sicurezza per il comandante militare von Watter a Münster e che siano eseguite le seguenti condizioni:

1) *Riconoscimento senza restrizioni dell'autorità costituzionale dello Stato.*

2) *Reintegrazione dei membri delle amministrazioni pubbliche e della polizia, che non sieno stati implicati nel colpo di stato di Kapp.*

3) *Scioglimento immediato dell'esercito rosso.*

4) *Disarmo completo della popolazione comprese le guardie civili.*

5) *Liberazione immediata dei prigionieri.*

Notizie dalla Ruhr dicono che la convenzione di Bielfeld, fra i delegati del Governo e le organizzazioni operaie è stata riconosciuta dai consigli esecutivi di Essen e di varie altre località. Gli stessi si sono pronunziati contro la dittatura del consiglio di Mühlheim, dove si trova il quartier generale dell'esercito rosso.

Le truppe della Baviera e del Brandeburgo marciano in direzione della regione renana.

Il programma del nuovo Cancelliere "Combattere il bolscevismo,,

BERLINO, 29 notte

Il nuovo Cancelliere dell'impero Müller si è presentato oggi all'Assemblea Nazionale.

Riferendosi al discorso pronunciato venerdì scroso da Millerand alla Camera francese, Müller dichiara che il Governo tedesco, dopo aver firmato il trattato di pace si è sempre sforzato di fare onore alla sua firma nella misura del possibile. Müller aggiunge che con una collaborazione economica fra la Francia e la Germania si eviterà il crollo di quest'ultima, crollo che provocherebbe anche la rovina degli altri paesi dell'Europa.

Il Governo tedesco — continua Müller — negozia da qualche tempo con gli alleati, per poter inviare il più grande numero possibile di truppe nella Ruhr. Aggiunge che la Francia aderisce a questa domanda a condizione che gli alleati occupino altri punti della zona neutra ed esige inoltre, come garanzia, una occupazione militare corrispondente ad una avanzata di circa venti chilometri. Naturalmente il Governo non poteva che respingere tali esigenze, perchè «non vogliamo — dice Müller — esporre la zona neutra alla tristezza di una occupazione». La nostra proposta era ispirata dalla circostanza, che gli avvenimenti della Ruhr rendono difficile l'esecuzione delle clausole economiche alle quali la Francia ha interesse particolare, a causa della consegna del carbone.

Müller, dopo aver dichiarato che in politica estera tutto deve essere fatto per tutelare i diritti del popolo tedesco nel mondo, aggiunge che, è necessario liquidare gli ultimi avvenimenti e stabilire le responsabilità di diritto nel delitto senza uguali commesso contro l'impero e contro il quale si è pronunciato il popolo tutto intero, effettuando lo sciopero generale.

Müller continua dicendo: «All'estero si dovrebbe ormai essere convinti che la Germania di Lüttwitz e di Ludendorff è scomparsa e che ora il bolscevismo non ci spaventa. Noi lo combatteremo.»

Quindi il cancelliere dice: «Il nuovo Governo si sforzerà di adattare alle istituzioni repubblicane l'idea democratica, con la democratizzazione dell'amministrazione e lo scioglimento dei reparti di truppe ribelli all'autorità del Governo.»

Parlando delle questioni economiche, Müller dichiara: «Tenderemo alla socializzazione delle imprese suscettibili di tale trasformazione ed al passaggio all'impero delle miniere di carbone e di potassa.» Il cancelliere termina dicendo che la Germania vuole in politica estera, con la leale esecuzione del trattato di pace, creare un'atmosfera di fiducia e di comunanza fra i popoli. «Vogliamo — egli conclude — finirla in politica con i mezzi bellicosi».

La discussione sulle dichiarazioni del cancelliere è rinviata al pomeriggio.

Lo Scià di Persia e il ministro Ferraris incolumi in un disastro ferroviario

GENOVA, 29, sera

Un grave disastro ferroviario è avvenuto presso Recco. Il direttissimo Torino-Roma investiva il treno merci 6338. L'urto, malgrado che il macchinista facesse agire i freni, fu assai violento. Il merci riportò danni gravissimi. La locomotiva e il tender si accavalcarono. Il bagagliaio e l'ambulante riportavano danni. Si deplorano due morti; il macchinista e il fuochista del merci e sei feriti, tre dei quali gravi.

Partiva da Genova per il luogo del disastro un treno di soccorso con soldati e carabinieri.

Nel pomeriggio si ristabiliva la linea. Il manovratore che operò lo scambio è latitante.

Il direttissimo sorpassava la stazione di Nervi alla velocità di 50 chilometri all'ora e, appena sboccato dalla galleria De Franchi gli si parava innanzi il treno merci. L'urto era inevitabile. Il macchinista Marchetti strinse i freni; ma il treno, slittando, cozzava contro il tremendo ostacolo.

La scena spaventosa che seguì non può essere descritta. Si udivano lamenti altissimi. Dai vagoni di coda uscirono terrorizzati i viaggiatori, alcuni dei quali feriti.

Il personale ferroviario tentò di prestare i primi soccorsi; ma le difficoltà erano grandi.

Alcuni viaggiatori, usciti dalla galleria a stento, si sono recati nella vicina stazione di Molinetti ed a Recco, da dove partirono i primi soccorsi. Le macchine, cozzando violentemente, si schiacciarono una contro l'altra ed i vagoni si sfasciarono, rovesciandosi lungo il vicino binario, che fu ostruito.

Le cause del disastro dipendono dal fatto di non aver dato il cambio al direttissimo; ma non è possibile stabilire come avveniva il fatale errore, perchè il sotto capostazione Vitale, addetto alla località Molinetti, ove avveniva lo scontro, e il manovale addetto alla fermata, si davano alla latitanza.

Si devono deplorare tre morti: il macchinista Ruggiati, il fuochista Riccorni del treno merci, il soldato Luschi di Cantacroce sull'Arno. Rimasero feriti i soldati Mazzoni, Modenese, Vincenzo Pintus di Cagliari ed i commessi postali Giustiniani e Godino, entrambi torinesi. Anche il macchinista del direttissimo e quello del merci rimanevano feriti.

Si deve alla presenza di spirito del macchinista del direttissimo, che, accortosi del pericolo, metteva in azione il Westinghouse, la salvezza di centinaia di persone. Sul direttissimo viaggiavano lo scià di Persia in incognito, e il ministro Dante Ferraris con la famiglia. Lo scià, incolume, è tornato a Genova. L'on. Ferraris si è recato a Nervi proseguendo per Roma. Alcuni superstiti fanno risalire la causa del risastro al brillante Granmogol che lo scià porta costantemente con lui, perchè ad esso si attribuisce funesta influenza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Congresso dei delegati della Lega Nazionale

Domenica, nella sala del Liceo Tartini, ci fu adunanza dei direttori e dei delegati dei gruppi della Lega Nazionale, sezione Adriatica.

Il numero degli intervenuti specialmente dall'Istria e dal Friuli fu notevole e dimostrò ancora una volta il profondo ed affettuoso attaccamento delle popolazioni giuliane all'antica e benemerita istituzione. Il Consiglio direttivo dei gruppi dalmati era rappresentato dall'avv. Smerchinich.

Presiedeva il vice presidente della sezione on. Pitacco, il quale, porgendo il saluto ai convenuti, rilevò la grande parte avuta dalla Lega Nazionale nell'opera preparatoria della redenzione, della quale sono documenti inconfutabili il grande numero degli ex internati fra gli aderenti all'Associazione, i processi militari contro uomini più fattivi di essa e soprattutto il numero grandissimo dei volontari nell'Esercito nazionale molti dei quali già allievi dei ricreatori, e i morti gloriosi sui campi di battaglia. A questi l'assemblea tributò omaggio di memore ed ammirata devozione.

Il presidente espose poi li scopo della riunione: il discutere e il decidere, cioè, se sia necessario, che l'opera della Lega Nazionale continui svolgendo un programma consono alle mutate condizioni politiche o se sia opportuna la sua fusione con la Dante Alighieri.

Informò delle conferenze avute col Consiglio centrale della Dante Alighieri e dell'opinione prevalsa in esso di mantenere la esistenza autonoma della Lega Nazionale come più corrispondente ai bisogni particolari della regione, anche per la difficoltà di modificare gli statuti della Dante Alighieri il cui scopo precipuo è l'azione fuori dei confini d'Italia.

Su queste comunicazioni si svolse un'animata discussione. Interloquirono i signori Grossmann di Laurana, avv. Mrach, Cesari, Quinto Segrè, Luccardi, avv. Mussafia, Venezian. A voti unanimi e fra applausi fu deliberata la continuazione della Lega Nazionale. Fu decisa la ricostituzione dei gruppi nei luoghi nei quali non sono stati ancora ricomposti e fu affidata alla Direzione la convocazione del congresso generale.

Il signor Valle, direttore del gruppo di Ragusa, addita alla riconoscenza della Lega Nazionale il suo concittadino Giovanni Avoscani, morto colà di recente, lasciando alla Lega il suo patrimonio di due milioni per l'erezione di una scuola in quella sua città.

Il presidente confida nel consentimento unanime dei concittadini senza distinzione di classe e di parte perchè soltanto così la Lega potrà avviarsi serenamente nel suo nuovo cammino di pace e di educazione civile.

Per l'abolizione del monopolio del caffè
e la libertà di commercio

Nella seduta del 26 marzo la Giunta consultiva della Camera di commercio discusse esaurientemente due problemi della massima attualità ed importanza per lo sviluppo dei traffici triestini: l'abolizione del monopolio del caffè e la libertà di commercio.

L'esauriente discussione sorta sul monopolio del caffè dimostrò l'unanime convinzione della rappresentanza commerciale che questa misura abbia fallito completamente quelli che nella intenzione dei suoi ideatori avrebbero dovuto esserne gli scopi, arrecando invece gravissimi danni a tutta l'economia del paese e particolarmente alla nostra piazza, per cui il commercio libero del caffè rappresentava il ramo principale d'attività e quasi la spina dorsale di tutto il movimento dei traffici. Riconosciuto l'attuale momento siccome particolarmente propizio per avviare una vigorosa agitazione a pro dell'abolizione del monopolio del caffè fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal signor Oblath: «La Giunta consultiva della Camera di commercio di Trieste, conscia dell'enorme danno che l'ingerenza statale porta allo sviluppo dei commerci, convinta che le restrizioni necessarie od utili in tempo di guerra non hanno ragione di sussistere in epoca di pace, persuasa che compito del Governo dev'essere l'incremento delle entrate fiscali e non la ricerca di utili commerciali, si dichiara contraria alla continuazione del monopolio del caffè, esiziale allo sviluppo di queste commercio, in altri tempi floridissimo a Trieste, e chiede l'abolizione del detto monopolio ed il graduale passaggio al libero commercio del caffè e incarica la Presidenza di portare a conoscenza delle competenti autorità e delle Camere di commercio consorelle il presente voto e di avviare d'accordo colle Camere consorelle e con tutti gli Enti interessati una vigorosa azione per l'abolizione del monopolio, mettendosi eventualmente alla testa di questa nuova agitazione.»

Passando a trattare l'argomento della libertà di commercio la Giunta consultiva della Camera diede ancora una volta espressione al suo convincimento essere urgentemente necessario per la salvezza economica del paese l'abolizione di tutte le restrizioni che ancora intralciano il libero espandersi delle energie. Diede quindi mandato alla Deputazione di Borsa di avviare tutti i passi opportuni per raggiungere lo scopo desiderato.

Beni di ditte triestine sequestrati da stati alleati

La Camera di Commercio e Industria comunica:

Durante la guerra in vari stati alleati vennero sequestrati beni di ditte triestine. La Camera a suo tempo interpose i suoi uffici presso i fattori competenti perchè venga sollecitato lo svincolo di tali beni sequestrati. Il Commissariato Generale Civile comunica ora alla Camera che il Ministero degli Esteri, essendo prossimo alla ratifica il Trattato di Saint-Germain, avvierà i passi necessari per ottenere dall'Inghilterra e dall'America, caso per caso, lo svincolo dal sequestro dei beni appartenenti ai cittadini delle terre redente di nazionalità italiana, senza bisogno di stipulare preventivamente un accordo analogo a quello conchiuso colla Francia e relativo agli italiani redenti da un lato e agli alsaziani-lorenesi dall'altro.

Gli interessati sono pertanto invitati a presentare alla Camera di Commercio domande concrete, indicando casi specifici, le quali domande verranno inoltrate al Commissariato Generale Civile.

Strozzinaggio sulle stoffe
Il 100 p. c. di aumento da un giorno all'altro!

Parlando giorni sono delle forme parassitarie del caroviveri, avevamo rilevato il caso d'un negozio di manifatture, dove, da un giorno all'altro, il prezzo di certa stoffa era stato aumentato del 50%.

Nell'intervista avuta successivamente col presidente dell'Associazione dei negozianti al dettaglio, signor Fano, egli aveva deplorato il fatto, non solo, ma, col mezzo nostro, esortava il pubblico a denunciare inesorabilmente casi, anche nei nomi dei negozianti che se ne fossero resi colpevoli, per non coinvolgere nella responsabilità tutta la casta.

Ora il caso s'è ripetuto nelle seguenti circostanze, che sono tipiche in materia di rincaro artificiale.

Un signore, avendo bisogno di una stoffa, girò giorni sono parecchi negozi. Trovò che in due il prezzo era di lire 36 al metro, mentre altrove era più alto.

Il giorno dopo egli ritornò nei due negozi meno cari e domandò di comperare la stoffa che aveva esaminato ventiquattro ore avanti.

— Non c'è più — risposero i commessi del primo negozio.

— Come no? Se ieri c'erano dozzine di pezze! Le ho pur viste io con i miei occhi!

— Ieri c'erano; ma furono vendute in blocco questa stessa mattina.

Nel secondo negozio, dopo un tentativo consimile, i commessi dichiararono che la stoffa c'era, ma che il prezzo non era più quello di ieri...

— E quant'è, dunque?

— Settantadue lire al metro...

Da un giorno all'altro il prezzo era salito del 100%! Il signore non se la diede per vinta; chiamò a sè il proprietario e, fatta un po' la voce grossa, ottenne di avere la stoffa a 36...

Lui, sì; m aè certo che altri dovrà pagare 72.

Ora questo è strozzinaggio crudo. Nessuna scusa può invocare a sua discolpa il negoziante che aumenta i prezzi in 24 ore del 100%, facendo pagare 72 oggi quello che ieri si faceva pagare 36, o addirittura imboscando la merce per non venderla al vecchio prezzo.

Qui l'artifizio del rincaro è troppo evidente per aver bisogno di altri commenti Ma noi ci domandiamo che cosa si propone l'autorità di fronte a simili fatti? Nei giorni del cambio della valuta, per impedire speculazioni nel passagio dai prezzi in corone a quelli in lire, l'autorità emanava un bando severissimo, e al bando faceva seguire la punizione dei trasgressori, chiudendo inesorabilmente i negozi e applicando sulle porte l'avviso di chiusura e la motivazione. I cittadini davano all'energica opera l'approvazione più manifesta, acclamando per la strada i gruppi di soldati della guardia di finanza che abbassavano le saracinesche dei negozi colpiti.

E' ancora in vigore quel bando? Noi siamo certi che se l'autorità si decidesse a tornare alle chiusure quando si trovasse di fronte a casi simili a quello narrato (e ci assicurano che i casi sono parecchi...) certe forme di rincaro artificiale sparirebbero.

Ma è chiaro che anche il pubblico deve soccorrere. Nè riguardi nè pudori hanno ragione di esistere dinanzi a certi fenomeni di esosità che non si sa nemmeno come qualificare. La città versa in condizioni abbastanza critiche e il caroviveri presenta fenomeni abbastanza inquietanti perchè si senta il bisogno d'inasprire le prime e rendere ancora più gravi i secondi con aumenti arbitrari, artificiali e assolutamente ingiustificati. Chi agisce in tal modo, mettendo per esosità di lucro alla disperazione centinaia di famiglie che non sanno più da che parte battere il capo, concorre a provocare condizioni gravi e conseguenze gravissime.

Nessun riguardo, pertanto; il pubblico denunci coraggiosamente, come se si trattasse, ed è veramente, di un dovere civico; e l'autorità faccia il suo, con tutto rigore.

Il Prestito Nazionale

Docenti e allievi delle Scuole primarie per il Prestito Nazionale. Il contributo delle nostre Scuole primarie al Prestito Nazionale è stato notevolissimo essendosi raggiunto il rilevante importo totale di 898.200 lire, di cui 634.000 lire dovute ai docenti e 264.200 agli scolari. Ecco l'elenco distinto secondo i varii istituti: via della Scuola nuova: docenti lire 14.700, allievi lire 1000; via della Fontana: docenti 19.200, allievi 7400; Città nuova: docenti 37.900, allievi 27.100; via Ferriera: docenti 37.400, allievi 7300; via Kandler; docenti 48.000, allievi 16.600; via San Giorgio: docenti 28.000, allievi 20.000; via G. Parini: docenti 20.600, allievi 14.300; Casa dei Poveri: docenti 18.000, allievi 300; via Donadoni: docenti 32.700, allievi 16.700; alla Ferriera: docenti 21.500, allievi 6700; via Felice Venezian: docenti 34.500, allievi 5800; via S. Francesco: docenti 31.000, allievi 18.300; via Giotto: docenti 39.700, allievi 20.900; via dell'Istria (I): docenti 21.500, allievi 800; via dell'Istria (II): docenti 20.600, allievi 700; via Ruggero Manna: docenti 24.400, allievi 23.700; Fondazione Morpurgo: docenti 11.000, allievi 2500; via Gius. Parini: docenti 36.500, allievi 24.000; via Paolo Veronese: docenti 37.100, allievi 14.500; distretto di S. Vito: docenti 23.700, allievi 16.600; Sordomuti: docenti 11.000, allievi 1500; Barcola (italiana): docenti 8000, allievi 2300; Guardiella (italiana): docenti 25.000, allievi 6100; Roiano (italiana): docenti 18.500, allievi 6400; Servola(italiana): docenti 13.500, allievi 1800.

***

Cauzioni con titoli del Prestito I titoli interamente liberati del VI Prestito Nazionale possono accettarsi come cauzioni, dei contabili di stato. La valutazione però dovrà farsi nella base del prezzo di emissione sotto la deduzione di un decimo e cioè in ragione di lire 79 per ogni cinque lire di rendita.

Il rimpatrio dei prigionieri adriatici
dall'Estremo Oriente

Come è stato annunciato, a cura della Missione italiana per i prigionieri di guerra in Russia, sono stati imbarcati a Wladiwostok gli appartenenti alle terre adriatiche per il rimpatrio. Essi arriveranno presumibilmente alla fine del mese. Per eventuali schiarimenti e notizie le famiglie interessate possono rivolgersi al Commissariato Generale Civile (Ufficio prigionieri di guerra, stanza N. 11), oppure scrivere allo stesso. Diamo qui sotto un nuovo elenco di prigionieri istriani.

Abramich Giuseppe da Pola, Artusi Pietro da Pola, Bon Anteo da Pola, Bonassin Giuseppe da Pola, Bonassin Domenico da Dignano, Bachich Francesco da Lussinpiccolo, Cernobori Michele da Pola, Covacich Matteo da Pola, Furlani Francesco da Dignano, Fabretto Antonio da Fasana, Gladrossich Antonio da Lussinpiccolo, Gallovich Augusto da Pola, Ichich Antonio da Altura, Iost Tommaso da Pola, Ive Ferdinando da Pola, Ivanossich Francesco da Cherso, Knesevich Francesco, Kransbauer Benno da Pola, Kransbauer Bruno da Pola, Malingher Francesco da Lussinpiccolo, Manzin Francesco da Dignano, Maurovich Giuseppe da Pola, Medarich Giuseppe da Cherso, Micovilovich Crostoforo da Bagnole, Milezza Pietro da Visignana, Mattesich Antonio da Sansego, Marcon Clemente da Pola, Micaelovich Giuseppe da Pola, Nicolich Stefano da Ugne, Narcinovich Norberto da Lussinpiccolo, Pecorari Ettore da Pola, Pasquali Bortolo da Pola, Pergolis Domenico da Rovigno, Pillepich Lodovico da Pola, Pinter Massimo da Pola, Plank Vladimiro da Lussinpiccolo, Pavelich Antonio da Pola, Rimbaldo Giuseppe da Pola, Rocchetti Giuseppe da Pola, Rossanda Nicolò da Vincural, Rossi Giulio da Cherso, Roviglia Enrico da Pola, Ragner Giuseppe da Pola, Sancovich Giovanni da Dignano, Soceck Attilio da Pola, Stembergher Ermanno da Pola, Schatzinegher Enrico da Pola, Tromba Giuseppe da Pola, Ucosich Matteo da Pola, Vengler Luigi da Pola, Visina Carlo da Pola, Vegler Lodovico da Stradt, Vlach Giovanni da Pola, Villani Alessandro da Lussinpiccolo, Vascotto Carlo da Isola, Zanovich Antonio da Veglia, Zangherella Matteo da Dignano.

I fiumani

Avian Achille da Fiume, Abfalterer Giovanni da S. Pietro, Armandola Edoardo da Fiume, Baschiera Giacomo da Fiume, Braicovich Cornoslavo da Zara, Bardos Giulio da Fiume, Ballog Giovanni da Fiume, Bartha Francesco da Fiume, Bullat Agostino da Fiume, Chinchella Andrea da Fiume, Clun Francesco da Fiume, Celligoi Giovanni da Fiume, Curl Giuseppe da Cantrida, Duchich Giuseppe da Fiume, Doczi Francesco da Fiume, Franch Giovanni da Fiume, Friedmann Lodovico da Fiume, Gerez Michele da Fiume, Heimer Simeone da Fiume, Heinrich Ermanno da Fiume, Imricze Stefano da Fiume, Ianul Giovanni da Fiume, Irsefeld Arminio da Budapest, Klinz Francesco da Fiume, Konti Emanuele da Fiume, Kuigy Colomando da Fiume, Kurz Elemer da Fiume, Kressan Antonio da Sucosa, Lenaz Vittorio da Fiume, Lazar Alessandro da Fiume, Mangottich Rodolfo da Fiume, Mayer Tobia da Tschars, Malkai Almos da Fiume, Mattiasco Caillo da Fiume, Mach Leopoldo da Fiume, Napoleon Giovanni da Fiume, Nagy Cornelio da Fiume, Ofner Gabriele da Fiume, Posecca Umberto da Fiume, Pal Colomano da Fiume Pelco Francesco da Fiume, Ritter Arturo da Fiume, Rado Carlo Emanuele da Abbazia, Schaale Paolo da Fiume, Segnan Daniele da Fiume, Serdos Giovanni da Fiume, Schen Alessandro da Fiume, Smith Alberto da Fiume, Schnelser Carlo da Abbazia, Schedi Giuseppe da Fiume, Trebich Eugenio da Fiume, Trebich Emerico da Fiume, Tauser Erminio da Fiume, Vezzil Benvenuto da Fiume, Valavuch Antonio da Sebenico, Veres Sigismondo da Fiume, Vattovaz Giuseppe da Fiume, Zangerle Vito da Fiume, Zurl Giuseppe da Cantrida, Zaico Nicolò da Abbazia, Zedi Giuseppe da Fiume.

Un referendum tra i Comuni per la caccia

Il Circolo Triestino dei Cacciatori ha indetto un referendum tra i Comuni della Venezia Giulia sull'opportunità che nella Regione siano mantenute e fatte rispettare le vigenti leggi di caccia. Su 170 comuni interpellati, risposero finora 111 inviando la seguente dichiarazione firmata e munita del timbro del rispettivo Comune:

«Il Sindaco di questo Comune, considerato che le leggi ed ordinanze sulla caccia attualmente in vigore nella Venezia Giulia corrispondono pienamente agli scopi di proteggere la selvaggina dalla distruzione, di tutelare la proprietà agricola e la sicurezza delle persone, e di contribuire alla polizia campestre, ritenuto che l'abolizone delle suddette norme e disposizioni e la sostituzione di esse colla caccia libera, sarebbe dannosa, oltre che per i suesposti motivi, anche perchè priverebbe questo Comune di un sicuro cespite di rendita, non sostituibile se non a peso dei contribuenti, esprime parere favorevole alla conservazione integrale delle leggi ed ordinanze che regolano la caccia nella Venezia Giulia, ed interessa le competenti Autorità a disporre perchè siano osservate ed attuate.»

Nessuna risposta negativa o comunque sfavorevole è pervenuta a tutt'oggi alla presidenza del Circolo Triestino dei Cacciatori, la quale ha trasmesso alla competente autorità i documenti di questo referendum veramente plebiscitario. Il Circolo si augura che questa manifestazione abbia a spronare l'ufficio centrale di Roma per le nostre provincie, a porre in atto i provvedimenti in materia di caccia che s'invocano da oltre un anno, ritenendo particolarmente opportuno il fatto che col sollecito ripristino degli appalti ed il regolare funzionamento di essi siano garantiti la protezione del patrimonio cinegetico e la distruzione degli animali nocivi.

L'accademia di scherma a Portorose

Portorose inizierà con Pasqua la sua grande stagione e la Commissione di Cura di Portorose e la Società p. a. «Portorose», con la cooperazione del maestro d'armi cav. V. Tagliapierta, ha organizzato una grande Accademia di scherma che avrà luogo addì 5 aprile 1920 alle ore 17 nella grande sala del Palace Hotel.

I premi sono stati gentilmente offerti dal Municipio di Pirano, dalle signore di Pirano-Portorose, dalla Commissione di Cura, dalla Società Cosulich e dalla Scuola di Scherma Tagliapietra.

Dopo il pranzo si danzerà.

La Giuria sarà composta dai signori: G. T. Angelini, Carlo Baxa, comm. avv. Dom. Fragiacomo, m.o cav. Guido Gianese, m.o cav. Vittorio Tagliapietra.

Ecco i partecipanti all'accademia, molti dei quali vantano già brillantissime vittorie in importanti tornei: Mario Romano Baxa, Nino Carniel, Dante Carniel, dott. Lodovico Carniel, ing. Giorgio Gunalachi, Arminio Lufschitz, dott. Riccardo Luzzatto, Comillo de Moraitini, tenente colonn. A. Moretti, dott. Carlo de Nordis, Giusto Pulitzer, Henry Randegger, dott. Marcello Rogers, Roberto Ruterford, B. Tommasi, Gastone Zvilichievich.

ELARGIZIONI

Pro Fiume:
Pervennero direttamente al Comitato centrale: da N. N. lire 10, da N. N. lire 10, raccolte fra i giovani del Battaglione Trieste lista 290 lire 92.

Elargizioni varie. Ci pervennero:
Per onorare la memoria della sig. Clara Iurettig, dalle famiglie Modugno-Wachsmann lire 30 pro Guardia Medica; dalla famiglia Andrea Luxich lire 25 pro Associazione Nazionale madri e vedove dei caduti.
Per onorare la memoria della sig. Anna Garzolini da Ida e Gustavo Ziffer lire 30, dal dott. Rodolfo Hannappel lire 20 pro Guardia Medica; dall'ing. Arturo e Evelina Ziffer lire 20 pro Croce rossa italiana.
Dal signor Bindo Hanan di Roma lire 50 pro Lega Nazionale.
Per onorare la memoria della madre del loro dirigente, dagli insegnanti di Guardiella lire 52 pro fondo Allievi poveri della scuola.
Dall'assessore dott. G. G. Manzutto lire 10 pro Comitato di difesa minorenni.

La notifica degli stranieri. Il Commissario Civile per la città di Trieste comunica che le schede per la notifica degli stranieri (tutte le persone che non sono nate e pertinenti ad un comune situato entro la linea d'armistizio o che non siano cittadini del Regno) debbono essere ritirate al Commissariato Civile di Trieste, Via XXX Ottobre N. 7, stanza N. 1, al più tardi per il mezzogiorno del 31 marzo e debbono essere restituite al medesimo Ufficio debitamente firmate e riempite non più tardi del mezzogiorno del 3 aprile.

Denuncia delle proprietà degli Alleati su navi germaniche. La Federazione degli Armatori della Venezia Giulia, comunica a norma degli interessati quanto segue:

La Commissione delle riparazioni presso la Conferenza per la pace ha deciso di pubblicare un manifesto per avvertire che dal 15 maggio p. v. sarà iniziata la ripartizione delle navi ex tedesche.

La Commissione invita tutti coloro che hanno diritti o interessi legittimi da far valere per tali navi, a norma del paragrafo 20, annesso 2.o, parte VIII del trattato di pace, a far pervenire domanda pel tramite del proprio Governo, al Segretario gen. del servizio marittimo presso la Commissione delle riparazioni (Bridgewater House St. James Londra Sw. 1) entro il 15 aprile p. v.

Il nuovo console generale dell'Uruguay. Con decreto 24 corrente del Commissariato Generale Civile furono provvisoriamente riconosciute al sig. Ettore Vollo le funzioni di console generale dell'Uruguay a Trieste e nell'Istria, prendendosi atto che il territorio di sua giurisdizione comprende pure la provincia di Venezia e i porti della costa italiana dell'Adriatico fino a Bari, inclusivamente.

La R. Amministrazione delle imposte avverte che il 1.o aprile 1920 scade la seconda rata trimestrale dell'imposta generale sull'industria e di quella delle imprese soggette a pubblico resoconto, con gli accessori. Invita pertanto tutti i contribuenti a pagare queste imposte presso l'Ufficio delle imposte (Piazza Chiesa Evangelica 2, I).

La Federazione Nazionale dei Bancari riunita in congresso generale a Bologna nei giorni 21, 22, 23 e 24 corr., votò per acclamazione un ordine del giorno «affermando la più completa solidarietà con i colleghi della Banca Commerciale Triestina nella lotta testè ingaggiata per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro in detta Banca».

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

I commercianti in confezioni per signora
sono invitati a Torino

I commercianti italiani in confezioni per signora, se vogliono avere nei loro negozi degli abiti seducenti di pronta e sicura vendita, fedele riproduzione dei più recenti modelli parigini, ben confezionati in ottimi tessuti, pratici ed a prezzi di fabbrica, si rechino sollecitamente a Torino, dove la Merveilleuse nei suoi saloni di Corso Farini 26, espone il suo ricco e completo campionario, in mantelli, tailleurs, abiti estivi e blouses. Impossibilitata a visitare direttamente la clientela, data la ristrettezza del tempo ed i numerosissimi modelli, la MERVEILLEUSE confida che non verrà trascurata una visita che darà certamente alla sua Gentile clientela piena soddisfazione sotto ogni rapporto.

Con piacere alle Ditte che non potessero recarsi a Torino e che avessero interesse a dedicarsi alla vendita esclusiva nella loro città delle confezioni Merveilleuse, si invieranno le condizioni di vendita, mentre tra breve uscirà il catalogo estivo che verrà spedito a semplice richiesta.

La Banca Italiana di Sconto
ed il VI Prestito Nazionale

Presso le Filiali italiane ed estere della Banca Italiana di Sconto e presso la maggior parte dei suoi corrispondenti all'Estero (per alcuni di essi non sono ancora giunti i risultati al 15 marzo) le sottoscrizioni al VI Prestito Nazionale raggiunsero la cospicua cifra di

L. 3.030.210.300.—

di cui

L. 2.844.665.400.— in Italia

e L. 185.544.900.— all'Estero

Tale somma di sottoscrizioni rappresenta il quadruplo di quelle raccolte nel prestito precedente.

Sono ancora in corso le sottoscrizioni nelle Terre liberate, relative ai crediti per danneggiamenti di guerra, e le sottoscrizioni nei paesi d'oltremare.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Pro Marittimi disoccupati ci sarà il 5 aprile, alle 18, nella sala Fenice in via S. Francesco d'Assisi 5, una serata di beneficenza con ricco e attraente programma.

La Società Ginnastica invita la sezione nautica ad un'adunanza stasera, alle 20, nella palestra sociale.

La Federazione fra gli addetti ai Comuni invita stasera, alle 20, la commissione di preparazione a un'adunanza.

La Cassa di providenza per i medici ammalati avrà il congresso generale ordinario stasera alle 18,30, nella sala della Biblioteca dell'ospedale civico.

L'Associazione fra Ex Allievi invita la fanfara stasera, alle 20.30.

Il congresso della Società magistrale del distretto di Capodistria, indetto per il 2 aprile, è rimandato all'8 aprile alle 10 a Isola.

Serata di beneficenza del comitato Fiume d'Italia. La festa ebbe principio con uno spettacolo di varietà sostenuto da solerti artisti che prestarono gentilmente la loro opera. Accompagnava le canzoni l'orchestra Borsatto che sono anche durante le danze. In un chiosto c'era una pesca miracolosa, diretta dal sig. Nino Waschl.

Il ricavato andò a totale beneficio del comitato pro donne e bambini di Fiume.

La Società ex perseguitati politici della Venezia Giulia convoca i propri soci ad un congresso generale straordinario per lunedì 5, aprile p. v. alle 12,30 nei locali della Società Operaia, al fine di discutere un ordine del giorno in relazione alla questione dei risarcimenti.

La Federazione interprovinciale fra addetti ai Comuni ed alle aziende municipalizzate invita i pensionati comunali oggi, alle 15,30 nella sede in Via Paduina 4 per accordarsi sulla questione economica.

Al Fascio Giovanni Randaccia continuano le iscrizione alle sezione boxe (americana). Le prime lezioni furono ieri alle 20.30. Oggi, solite lezioni di scherma alle 20.30. Si accettano iscrizioni alla nuova sezione di lotta greco-romana.

CONFERENZE

Sabatino Lopez all'Università Popolare

Stasera alle 20,15 nella palestra di via Giotto il prof. G. Brol chiuderà il corso di letteratura italiana.

Domani a sera, salvo casi imprevisti, la cattedra dell'U. P. sarà onorata da uno dei maggiori commediografi nostri, da uno dei più simpatici arguti ed eleganti parlatori, Sabatino Lopez, il quale parlerà dei suoi «Ricordi di teatro».

Sede autonoma di S. Giacomo (via Veronese 1). Stasera alle 20,30 la signorina Nella Cossutta continua il corso di «Economia domestica».

Domani alle 20,30 Antonio Tinta continuerà quello di «Elettrotecnica».

Le gesta gloriose del nostro Esercito. Ieri, davanti a distintissimo pubblico, fu proiettata la prima grandiosa film della guerra. «Sulle cime contrastate dell'Adamello», messa a disposizione dal sottocomitato di Trieste per la glorificazione del fante italiano. I presenti rimasero entusiasti della nitida pellicola riproducente la nostra guerra. I vari episodi che si svolgono a testimonianza e gloria del soldato d'Italia, per la conquista di tante difficoltà naturali e fisiche, su vette contrastate aspramente dal nemico, suscitarono negli spettatori vivo entusiasmo.

I cittadini saranno tra giorni chiamati a giudicare questo capolavoro cinematografico preso dal vero durante i combattimenti.

Le osservazioni metereologiche. In seguito a deliberazione presa da tutti gli Osservatori del Regno, la direzione del R. Istituto Geofisico di Trieste, informa che d'ora innanzi le osservazioni metereologiche giornaliere verranno fatte alle ore 8 e 19.

L'Istituto per le piccole industrie comunica che alla mostra di mobili economici, sono in vendita lavori in vimini da Fogliano e Portole, ceste da viaggio, portafiori, culle, cestini da lavoro ecc. nonchè ceramiche di Faenza e di Teramo e ricami di produzione triestina. Tutti questi lavori possono essere acquistati prontamente; mentre per i mobili ed i serramenti si assumono soltanto prenotazioni. La mostra è aperta nei giorni lavorativi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Pubblicazioni. La locale Camera di Commercio e Industria, di concerto col Commissariato Generale Civile e colla R. Dogana, ha curato la ristampa delle Norme relative all'importazione ed esportazione delle merci con l'estero. Il fascicolo, nel quale sono contenute tutte le modificazioni emanate in materia, fino al 26 marzo corr. può essere acquistato presso la Cassa della Camera di Commercio e Industria al prezzo di lire 3 al pezzo.

Nomina. S. E. il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha nominato l'aggiunto degli uffici d'ordine Enrico Marinscheg, direttore degli Uffici d'ordine nella ottava classe di rango presso il Governo marittimo in Trieste.

Il Fascio dei Cooperatori pro Arte cristiana per interessamento del presidente bar. R. Currò, pregò il vescovo mons. Bartolomasi di accettare la presidenza onoraria del Fascio. Il vescovo accettò l'ufficio onorario, promettendo il suo appoggio.

COMUNICATI*)

Ad analogo invito delle competenti autorità, la presidenza del «Circolo Triestino di Cacciatori» sollecita gli aventi diritto a denunciare alla stessa tutti i casi di infrazione alle vigenti leggi di caccia che si verificassero entro il territorio della *Venezia Giulia*, specificando fatti, dati e circostanze che valgano ad identificare i contravventori.

Le denucie debitamente firmate dovranno essere dirette in via S. Nicolò 4 alla

Presidenza
del
„Circolo Triestino di Cacciatori"

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

„SPALATO", Società anonima del cemento Portland
in SPALATO

In base alle deliberazioni dell'Assemblea Generale degli azionisti, tenutasi addì 26 marzo 1920 a Spalato, il dividendo per l'anno 1919 è pagabile, a partire dal 1 aprile 1920, con Lit. 12 per azione, verso presentazione del tagliando Nr. 11 e del rispettivo titolo originale, presso la Cassa della Società in Trieste, Via Riccardo Pitteri Nr. 8, nonchè presso la Banca Italiana di Sconto in Trieste.

In conformità alle deliberazioni della stessa Assemblea il capitale azionario della Società viene aumentato da nom. Cor. 6.000.000 — a nom. Cor. 10.000.000 — mediante emissione di 20000 azioni nuove da nom. Cor. 200 — l'una.

Delle anzidette azioni la metà viene offerta in opzione ai vecchi azionisti in ragione d'una azione nuova per tre vecchie, alle seguenti condizioni:

1) Il prezzo d'emissione viene fissato:
in Lit. 200.—
più il 5 % d'interessi su questo importo dal 1/1/1920 sino al giorno del versamento, pagabile il tutto all'atto dell'opzione.

2) Le nuove azioni hanno godimento dal 1 gennaio 1920.

3) Il diritto d'opzione dovrà venir esercitato dal 1 aprile sino a tutto 15 aprile 1920 mediante presentazione delle azioni vecchie accompagnate da distinta relativa firmata dal possessore, contenente i numeri delle azioni:

Presso l'Ufficio Commerciale della Società, Via Riccardo Pitteri 8, e presso la Banca Italiana di Sconto, Trieste.

4) Il soprapprezzo ricavato da questa emissione, dedotte le spese relative all'emissione stessa, verrà devoluto al fondo di riserva.

Le rimanenti 10.000 azioni vengono assunte da un gruppo finanziario al prezzo di Lit. 420. La differenza tra questo prezzo ed il valore nominale andrà pure, detratte le spese, al fondo di riserva.

Spalato - Trieste, 30 Marzo 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 109

— No. Da oggi a quella sera i miei minuti saranno contati con parsimonia, e ben impiegati, ve lo prometto.

— Allora a mercoledì sera.

E prendendo congedo l'artista se ne andò fischiettando, ciò che era in lui l'indice sicuro di una viva preoccupazione.

Ciò che egli voleva ad ogni costo era di evitare che Cecil si trovasse in presenza di Ida Windsert.

Certamente avrebbe riconosciuto in lei la principessa, e come Ida Windsert e come Flora Printemps non formassero che una sola e medesima persona, ne avrebbe conchiuso che colei che egli amava era una miserabile avventuriera che reclamava imperiosamente il carnefice o in America la sala di elettroesecuzione.

E allora, per lui, questa constatazione sarebbe stata la morte fulminea, forse, se fosse caduto per la rottura di un'aneurisma: la morte lenta ma sicura, senza riparo, se fosse resistito a questa atroce rivelazione.

Dunque se era assolutamente necessario, conveniva agire subito, agire prima del venerdì seguente, o nulla al mondo avrebbe impedito all'amico Cecil Grey di recarsi al Castello dei Fiori ove tutto si sarebbe fatalmente scoperto.

Ma in che modo opporsi?

E più vivamente ancora di prima, si mise a fischiettare, quando bruscamente si arrestò.

Come in altri tempi aveva fatto Archimede, egli aveva trovato.

Precisamente!

La principessa Basilewska lo aveva invitato di dare qualche numero interessante per la sua serata.

Egli avrebbe dato un dramma cinematografico di cui egli stesso, Vittorio Doyer, sarebbe l'autore e gli attori sarebbero il conte Umberto d'Apollinari, Flora Printemps, Antonietta Cadibert e Fanny Horwer.

Quanto all'argomento, come si sarà già indovinato, era la riproduzione del delitto, come aveva dovuto essere consumato nel villino della cantante del «musichall» di Chicago.

E rientrando a casa sua si mise immediatamente al lavoro.

La sera stessa l'argomento era pronto per essere girato, come si dice in gergo cinematografico.

Il dramma era umano, interessante, e grazie a un'intuizione veramente singolare, faceva rivivere quasi testualmente l'oscuro dramma che si era svolto nel salottino che noi conosciamo bene.

Quel famoso salottino — ricordate? — nel quale Umberto aveva trascinato la sua vittima.

Reclutare i personaggi necessari all'interpretazione del dramma fu per Doyer cosa facilissima.

La sera stessa aveva messo mano su tutti i suoi artisti, poi era stato da un operatore, aveva preso un appuntamento per il domattina, e due giorni dopo tutto era pronto per dare il famoso numero che la principessa Basilewska aveva chiesto all'amabilità dell'amico dell'amante Cecil Grey, a mille leghe lontano dal sospettare che il colpo di scena che si preparava dovesse essere così atroce, e dovesse esserne lei la triste eroina.

Finalmente il mercoledì arrivò.

Nessuna festa si annunziò mai in modo più brillante.

Tutto ciò che la Costa Azzurra contava di celebrità di persone illustri in ogni genere di ramo e in ogni nazionalità, era radunata nel vasto parco, e rideva, si divertiva sotto la chiarità delle migliaia di lampade elettriche e fra tutto quel mondo, fra tutti quegli uomini in abito nero e panciotto bianco, tutte quelle donne dalle spalle nude, scintillanti di perle e di diamanti, la padrona di casa, la principessa Basilewska, più desiderabile che mai, in tutto il bagliore della sua radiosa bellezza.

— Ebbene — ella domandò a Doyer che trovò seduto nel vano di una finestra occupato a discorrere con Cecil Grey — e quel famoso numero, mio caro e grande artista?

Ne siete soddisfatto?

— Incantato!

— E si può sapere cos'è?

— Se ve lo dicessi diminuirei, forse eliminerei la vostra sorpresa. Ma infine, se ci tenete!

— Ci tengo, lo sapete! Tutte le donne sono curiose!

— Ebbene, è un dramma cinematografico.

— Inedito?

— Inedito! E voi principessa avete il primato!

— E' triste?

— E' un dramma.

— Meglio! Adoro i drammi. Allora ci sarà da rabbrividire?

— Lo credo.

Continua.

Lo sciopero della gente di mare
Il "Bosnia,, ed il "Nesazio,, agli ormeggi

La gente di mare, addetta al piccolo cabotaggio ha ormai pubblicamente proclamato lo sciopero. Alla grave decisione si è giunti lentamente, in diverse fasi, con un procedimento graduale. Non vi è stato nulla di clamoroso: nè grida, nè numerose adunanze, nè tumulti, nè dimostrazioni. Ma un giorno, qualche vapore si è trovato nella necessità di non poter prendere il largo, perchè una parte dell'equipaggio rimaneva assente dal lavoro, col pretesto che era ammalata: un altro giorno il personale si è rifiutato di partire. Così due piroscafi: il «Bosnia» della Società di navigazione «Dalmatia» el il «Ne...zio» della Società di navigazione «Istria-...este» sono rimasti in porto.

...llora è stato evidente che un simile con...no era suggerito da tutto un piano pre...ato, che rispondeva ad una precisa vo... dipendente dai contrasti sorti fra il ...le e la Società degli Armatori.

...o del rappresentante della Federazione

...o fatto una rapida inchiesta intor...use che hanno determinato la pre...tazione. Il capitano Biffi, segreta... Federazione della gente di mare, ...posto:

...o sciopero che è cominciato su qual...apore è probabilmente sarà esteso, è limitato, per ora, alla navigazione di piccolo cabotaggio. La ragione del movimento è molto semplice. Il personale di bassa forza degli equipaggi è sottoposto ad un trattamento dei più dolorosi. Col presente costo della vita: con i miglioramenti che tutte le classi operaie hanno raggiunto: — la gente di mare si vede ridotta in una situazione di assoluta inferiorità. I marinai non possono andare innanzi. C'è in essi una profonda esasperazione.

Furono condotte molte trattative, per sistemare la vertenza: il 17 gennaio decorso si giunse ad una specie di concordato, fra gli armatori di tutta la navigazione italiana e la gente di mare: ma mentre gli armatori genovesi dettero la loro adesione al concordato, gli armatori della piccola marineria della Venezia Giulia rifiutarono di accettarlo. Essi dissero che dovevano ottenere dei sussidi dal Governo e che non avendoli conseguiti erano nella impossibilità di soddisfare le domande dei propri dipendenti.

Gli equipaggi allora vennero nella decisione di non partire: poi cominciarono le defezioni che si possono definire una prima manifestazione di sciopero. Sciopero parziale, che vuol essere non altro che un ammonimento.

La Federazione ha adoperato tutti i mezzi leali, per giungere ad un accomodamento amichevole. Si è prestata a tutti gli accordi, pur di evitare al paese un danno grave così come è quello della sospensione della navigazione. Ha detto agli armatori: dateci un acconto sulle provvigioni accordate, interessate il Governo a mantenere i patti accettati; dimostrate la vostra buona volontà; — in una parola: voi che conoscete il nostro misero stato, fate qualche cosa per venirci in aiuto: gli equipaggi attendono una vostra parola.

Ma gli armatori hanno risposto di non voler creare precedenti ed hanno preferito d'ingaggiare battaglia. Forse sperano che resa più acuta la situazione da un atto clamoroso quale è lo sciopero, il Governo sia più facilmente arrendevole.

La piccola marineria comprende 30 equipaggi e un personale di 650 uomini. Fino a giovedì scorso tutti i vapori funzionavano regolarmente. Ma giovedì si arrestò il «Bosnia» ed ora è venuta la volta dell'«Istria». E' certo che l'agitazione non si fermerà qui. Ora che la battaglia è ingaggiata il personale andrà fino in fondo, protetto com'è dal suo buon diritto, e desiderando di vedere accolte le sue oneste, legittime e giustificate domande.

Dichiarazioni del segretario degli armatori

Perchè i lettori possano essere in grado di esaminare tutti gli aspetti della vertenza, abbiamo creduto di interpellare anche il rappresentante degli armatori. Ed ecco quanto l'avv. Antonio Cosulich ci ha dichiarato:

— Gli armatori non hanno nessuna responsabilità in quanto sta accadendo. Ci duole veramente di doverlo dire, anche perchè riconosciamo che da parte di molti organi della amministrazione centrale si è data prova della migliore buona volontà — ma il Governo, con la sua lentezza, è stato la causa maggiore degli odierni avvenimenti.

Nel maggio del 1919, il Ministero dei Trasporti riconoscendo che la navigazione costiera si trovava in condizioni speciali, per quanto riguarda l'esercizio del suo naviglio, aveva convocato a Roma gli armatori di piccolo cabotaggio, per studiare e concretare i mezzi più acconci atti a far fronte alle maggiori spese che ogni giorno più si rendevano necessarie.

E' noto che in seguito alla requisizione il compenso che viene assegnato dal Governo per la marina mercantile si calcola per tonnellata: e quanto minore è il tonnellaggio di un vapore, tanto maggiori — proporzionalmente — sono le spese di equipaggio.

Ora le Imprese di navigazione a lungo corso nel marzo del 1919 erano nella possibilità — se non di effettuare degli utili — almeno di coprire le spese di esercizio, coi proventi fissati dal decreto Nava: — ma le piccole Società, procedevano con perdita assoluta e il Ministero aveva riconosciuto la necessità di creare delle speciali condizioni, affinchè i compensi stabiliti avessero forza retroattiva, e cominciassero col 1.o febbraio 1919. Deve notarsi ancora che le Compagnie di Navigazione si trovano in condizioni di grande inferiorità rispetto alle Società del Regno, giacchè queste ricevono l'intero premio di requisizione, mentre quelle lo ottengono defalcato del 25 p. c.

In una seduta tenuta nel maggio 1919 nel Ministero dei Trasporti, furono presi gli accordi opportuni. Ma poi, nei dieci mesi che seguirono, nessun provvedimento intervenne a sanzionare legalmente il patto. Ed invano gli armatori inviarono al Governo, deputazioni, memoriali e proteste per indurlo a promulgare il decreto che era stato promesso: non ci fu che un lungo tergiversare, fino a che, ai primi del marzo corrente, intervenne una dichiarazione con cui si riconosceva che i sopra compensi invece di essere assegnati dal 1.o febbraio 1919, venivano corrisposti dal 1.o gennaio 1920. Una simile risposta voleva dire che tutte le ingenti spese di navigazione dovevano stare a carico degli armatori.

A rilevare la ingiustizia di questa decisione basta osservare che nel luglio del 1919, per regolare, in via definitiva, i rapporti fra gli armatori e gli equipaggi, fu istituita una Commissione reale, della quale fe... parte i rappresentanti del Governo, ...ietà e della gente di mare: — e ... decisione che la Commissione a... quella di concedere un acconto di ... mensili agli equipaggi, sulle mag... e che in seguito sarebbero state. ...missione reale, dopo lunghi mesi ...ve, chiuse i lavori nel gennaio ...o anche per i provvedimenti che ... aggravi all'armamento dei gran... e a quello dei piccoli (aumento di adattamenti speciali per gli allog... equipaggi, assicurazioni contro le ...e gl'infortuni) ebbe assicurazioni ...no che sarebbero stati compensati ...r provento di requisizione. ...le provento è ben lontano dal co... spese di esercizio, non solo per i pi...i, ma anche per i grandi bastimenti. E si noti che gli aggravi di indole economica stabiliti dalla Commissione reale, hanno forza retroattiva dal 1.o luglio 1919 e che gli armatori dei grandi piroscafi hanno già liquidato ai propri equipaggi tutti gli arretrati; sempre sperando che il Governo si decidesse finalmente a concedere gli aumenti sui prezzi di requisizione. Ciò non soltanto per le Società della Venezia Giulia, ma anche per quelle di tutta l'Italia.

Però, finora, non ostante la lunga attesa, il decreto apposito non è stato emanato.

Di fronte a questa situazione, gli armatori di piccolo cabotaggio non sono in grado di corrispondere gli arretrati reclamati dagli equipaggi, nè di riconoscere la validità dei deliberati della Commissione reale. E questo per due motivi: 1.o Perchè la Commissione, pur riconoscendo la necessità di usare un trattamento speciale alle navi di piccolo cabotaggio, non prese decisioni definitive; 2.o perchè, ammaestrate dalla esperienza, relativamente ai sopra compensi concretati nel maggio 1919, le Società di navigazione costiera non possono sottostare a nuovi aggravi, senza che prima vengano regolati i rapporti loro col Governo e senza che questi dichiari in particolare di assumersi tutti gli oneri derivanti.

Appena cominciò a delinearsi l'agitazione — ha concluso l'avv. Cosulich — fu telegrafato al Ministero, informandolo dello stato delle cose, ma fino ad oggi nessuna risposta è venuta agli armatori. Debbo dire, ad onor del vero, che il Ministero dei Trasporti non fu con noi decisamente ostile. Anzi le nostre proposte trovarono larga adesione e pieno consentimento presso il comm. Gullino, direttore generale del traffico marittimo. Le opposizioni ogni volta vennero dal Ministro del Tesoro, che fu sempre inesorabile.

Eppure la dolorosa necessità vuole che si sappia che se il Governo non interviene e non assume tutti gli oneri che furono deliberati dalla Commisione reale, non sarà possibile che fra armatori ed equipaggi si possano intraprendere quelle dirette trattative che sole possono risolvere una vertenza che arreca tanto danno agli interessi del Paese.

La vertenza degli addetti alle industrie
Scioperanti e dissidenti

Il «Fascio fra gli addetti alle industrie» ci invia una lunga lettera di risposta a quella a suo tempo inviata alla stampa cittadina dagli addetti dissidenti.

Tralasciando gli attacchi personali, che poco possono interessare ai lettori fuori causa, diamo le parti oggettivamente essenziali della lettera inviataci dal «Fascio».

Non è vero prima di tutto — dice la lettera — che il Fascio pretese dagli industriali l'accettazione incondizionata di molti punti del memoriale senza discussione, vero è invece che si domandò solamente l'accettazione del paragrafo 14 (commissione interna) ed anche qui furono introdotte modifiche considerevoli per venire incontro agli industriali. Oltre a ciò si pretese la discussione del memoriale entro sei giorni, mentre i datori del lavoro volevano farci attendere il parere da loro chiesto alla Federazione nazionale degli industriali di Milano alla quale essi sono confederati. Riguardo alla famosa commissione interna, essa non ha affatto lo scopo di proteggere la pigrizia e le mediocrità. Il compito di questa commissione è molto modesto cioè oltre a regolare in pieno accordo con le rispettive direzioni tutte le questioni collettive e personali derivanti da rapporti di servizio che potrebbero aver luogo nei singoli stabilimenti, essa dovrebbe alla fine di ogni anno stabilire, sempre d'accordo colla direzione, sui passaggi dei singoli impiegati da una categoria all'altra, rispettivamente da un gradino all'altro. Queste commissioni non riesciranno certo composte da elementi estremisti oppure da persone conosciute per inette, ecc., ma bensì da impiegati, che tanto per la loro posizione, come per carriera fatta potranno di buon diritto di fronte alla direzione difendere gli interessi dei loro colleghi — meritevoli — mentre non stà affatto nell'interesse degli impiegati stessi di difendere colleghi, che durante l'anno non si siano mostrati degni al prossimo avanzamento.

Soltanto quegli impiegati, che avranno adempiuto il loro dovere, potranno far calcolo sull'avanzamento e perciò lo stimolo al lavoro, non viene affatto a mancare, ma ognuno invece di essere del tutto abbandonato alla mercè dei signori direttori avrà almeno un ente che potrà difendere i suoi interessi, se questi realmente risultassero lesi.»

Venendo a parlare delle cifre contenute nelle tabelle la lettera del «Fascio» nega che il miglioramento richiesto sia del 60% o per certe categorie del 190%. Vero è invece che l'aumento chiesto è in media del 30 fino al 40% per tutte le categorie ed è inferiore a quello subito da tutti i generi di prima necessità in questi ultimi mesi. Se in qualche caso singolo, la percentuale risulta superiore, ciò non dimostra il fatto che le nostre richieste sieno esagerate ma si tratta di un caso sporadico di qualche impiegato o mal retribuito per le sue mansioni, oppure non meritevole di alcun aumento; in questo caso non sarà certo la commissione interna che gli procurerà il raddoppiamento della sua paga. Che il memoriale stesso sia perfetto, nessuno di noi lo asserisce, come nessuno ne domandò l'accettazione integrale senza discussione (durante le trattative si potrà venire sempre ad un accordo con gli industriali).

Lasciando ora da parte la lettera dei dissidenti, il «Fascio» risponde quindi ad alcune osservazioni comparse nel comunicato degli industriali.

Non è vero — dice la lettera — che vi furono al 1 gennaio 1920 degli aumenti generali del 18-27%, vero è invece che in forza del concordato già esistente fu concesso con retroattività dal 1 ottobre a. s. un aumento del 10-12%, percentuale media questa ottenuta dagli operai ed applicata poi anche agli impiegati. Le migliorie individuali concesse al 1 gennaio 1920 dagli industriali importavane mai nè il 18 e tanto meno il 27%. Alla paga media di 750 lire s'arriva poi soltanto, commutando nel calcolo anche le grosse paghe dei direttori mentre la vera paga media non supera le 650 lire, anzi, per il 65% degli impiegati non sorpassa le 520 lire, cifra questa assolutamente inferiore ai reali bisogni della vita odierna.

Domenica, alle 11, il Fascio fra gli addetti alle industrie, ebbe l'annunciata adunanza nella sala Fenice. Parlarono il presidente Suban e il segretario Borri che comunicò sull'andamento dello sciopero negli ultimi giorni.

Chiudendo l'adunanza, il presidente mandò un saluto ai colleghi di Monfalcone. Gli scioperanti lasciarono la sala e in buon ordine fecero sfilata dimostrativa lungo il Corso V. E. Si sciolsero in Piazza dell'Unità.

Escandescenze di un pazzo

Un incidente stradale, che arrestò per qualche tempo il movimento del tranvai e delle vetture, accadde ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, davanti ai Portici di Chiozza.

Verso quell'ora si trovava a passare di là un uomo, dall'accento meridionale, certo Aristide Montanari, il quale si trovava in compagnia di alcuni amici. Ad un tratto il Montanari fu urtato sgarbatamente da un individuo dall'aspetto di operai il quale, invece di scusarsi, continuò, borbottando ingiurie, il proprio cammino. Raggiuntolo, il Montanari gli fece comprendere con le buone che non era quello il modo di comportarsi per istrada.

Alle parole del Montanari, l'individuo montò su tutte le furie e incominciò a distribuire pugni a destra ed a sinistra, come un energumeno. Intervennero allora due altri passanti, Gino Sironi e Domenico Gorbagnati, i quali tentarono di calmare l'individuo e di allontanarlo. Invece di frenarsi, vieppiù inferocito, si tolse giacca, maglia e camicia, e ignudo fino alla cintola, si diede a percuotere con calci, pugni e morsi quanti tentavano di rappacificarlo. La scena radunò grande folla di gente la quale andava ingrossando intorno a coloro che si trovavano coinvolti nella lotta per domare il facinoroso.

Attratte dalle grida intervennero tre guardie municipali, alle quali accorsero a prestar man forte quattro carabinieri e sei guardie regie. Contemporaneamente veniva telefonato all'infermeria Treves la quale inviò sul luogo due suoi infermieri muniti di solidi bustini di sicurezza. Dopo una lotta aspra, alla quale parteciparono ben diciotto persone, il violento fu alla fine trascinato in Questura, dove passata la crisi nervosa, si addormentò tranquillamente.

Durante la lotta rimasero morsicati due carabinieri, ferite due guardie regie e contuse altre quattro persone fra le quali anche il Montanari il quale aveva ricevuto un pugno formidabile alla tempia sinistra.

Un timoniere gravemente ferito in rissa

In uno spaccio di vini in via Donota accadde l'altra sera una rissa, che ebbe termine nella pubblica via, con una scena di sangue.

Il marittimo Giovanni Porto di anni 65 da Molfetta, timoniere imbarcato sul piroscafo «Elettrico» della Società dei Servizi Marittimi — fu dopo una violenta disputa con alcuni sconosciuti colpito da uno di questi con una coltellata all'addome.

Sul brutto fatto abbiamo raccolto i seguenti particolari:

Nello spaccio di vini erano convenute alcune persone, tra le quali il ferito, il marinaio Francesco Gladovich di anni 65 abitante in via Donota 23 e il bracciante Vladimiro Verzer di anni 27 abitante in via Crocifisso N. 2.

L'allegria che pareva regnasse sovrana tra i convenuti, fu guastata per una improvvisa disputa sorta per futili motivi tra il Porto e tre altri frequentatori.

Dopo un vivace scambio di parole essi passarono ben presto a vie di fatto. Visto che la rissa prendeva una forma violenta, il proprietario, allontanò i rissanti sulla strada. Quivi il diverbio si riaccese con maggior violenza, fino a che un acuto grido di dolore fece calmare improvvisamente tutti gli animi.

Il Porto era stramazzato al suolo con un colpo di coltello alla regione addominale.

Dalla ferita sgorgava gran copia di sangue. Il ferito fu soccorso prontamente da alcuni presenti, che adagiatolo in una vettura lo trasportarono al civico ospedale.

Il medico di turno, visitato il ferito lo giudicò in istato grave, e lo fece ricoverare nella infermeria del Nosocomio. Lo stato del ferito però non desta preoccupazioni.

Del fatto fu avvertito il Comando delle Regia Guardie, che inviò sul luogo del fatto due funzionari per le indagini e il rintraccio del feritore del marittimo. Le indagini condotte abilmente portarono all'arresto del Francesco Gladovich e del Vladimiro Verzier, che furono indiziati come gli autori del ferimento.

Dalle indagini dei funzionari risultò inoltre che poco dopo avvenuto il fatto, il Gladovich, si recò in una casa di via Donota N. 10, e si lavò le mani che erano sudicie di sangue.

Ambedue gli arrestati furono condotti alla Questura e sottoposti ad uno stringente interrogatorio.

Il funzionario che interrogava i due imputati, chiese al Gladovich come spiegava il particolare di aver avuto le mani sporche di sangue.

La risposta del Gladovich fu questa:

«Me son sporcà le man, per soccorer al Porto. Lo go aiutà a alzarse e posando le man vizin la ferita me so macià de sangue».

Ieri, i due arrestati furono condotti dinanzi al ferito per un necessario confronto.

Il Porto escluse che fossero stati loro due a ferirlo. Anzi completò la sua dichiarazione affermando questo:

«Quello che mi ha colpito con il coltello era un giovane alto di statura e biondo».

E l'arresto dei due fu mantenuto, anzi l'autorità stà cercando un terzo individuo che avrebbe partecipato al fatto di sangue.

Dissidi coniugali
Una coltellata al marito

Come abbiamo brevemente riferito nel *Piccolo della sera*, ierlaltro sera verso le 21.30 due regie guardie accompagnarono alla Guardia medica Galileo Moggi, d'anni 28, abitante in via Crosada N. 12, che presentava una ferita di punta e taglio alla schiena. Il medico di turno giudicò la ferita di natura leggera e guaribile in dodici giorni, sempre che non subentrasse qualche complicazione, dato il punto pericoloso dove fu inferto il colpo di coltello.

Dopo un'accurata medicazione il ferito potè lasciare il posto di soccorso e far ritorno alla sua abitazione.

A ferirlo fu la propria moglie Elena, di anni 24.

Il fatto che si narra non è che l'epilogo della burrascosa vita coniugale dei Moggi.

Pur essendo da poco tempo uniti, essi mai condussero quella vita tranquilla e di pace che è nei sogni di tutti i novelli sposi.

Cause?

Varie: Innumerevoli. Ma prima i caratteri di ambidue letteralmente opposti uno dall'altro. Lei, accusava il marito di tenere delle relazioni intime con altre, tra le quali alcune di loschi costumi, tresche che datavano da lungo tempo senza che il marito accennasse a voler troncare tutto. Lui, accusava la moglie di soffrire l'incurabile male della gelosia. Egli negò sempre alla moglie di avere dei vincoli con altre donne. Si recava alla sera in qualche trattoria a trascorrere qualche ora in lieta compagnia? Fu visto a parlare con qualche donna?

Ebbene è una colpa questa? Bastavano questi fatti per poterlo accusare di tradimento alla fedeltà coniugale?

Ma si può appurare, almeno per ora, quale dei due coniugi avesse il torto. Forse lo avevano un po' tutti e due.

Lei troppo focosa e ieri l'altro ne ha dato una prova lampante — lui, forse un po' troppo libertino.

Il fatto è che, la loro unione era una continua lotta. Scambi di invettive con frasi tutt'altro che amorose, diverbi che degeneravano poi in vie di fatto.

Il marito e la moglie avevano in questi giorni l'animo così inasprito che doveva accadere prima o dopo la scena di sangue avvenuta domenica sera.

Il Moggi dopo essersi fermato per qualche ora in una vicina osteria, alle 21 fece ritorno nella sua abitazione. Quivi lo attendeva la moglie, che covava già la sua vendetta. Vederlo e investirlo con mali parole, per la donna fu un lampo.

E il diverbio cominciò dapprima in forma calorosa, poi piano piano con maggior violenza.

— Tu hai altre donne e mi trascuri...

— Cara tù. Sta zitta che è meglio.

Il Moggi che da tempo maturava l'idea di lasciare il tetto coniugale, stanco anche delle scenate, ad un tratto disse alla moglie.

— Dammi la mia roba che me ne vado

E nel dire questo fece l'atto di raccogliere le sue robe.

L'improvvisa risoluzione del Moggi, fece perdere la testa alla moglie, la quale accecata dall'ira — prima che egli potesse impedirle il brutale atto — diede di piglio a un coltello da cucina e lo colpì una volta alla schiena.

Menato il colpo, la donna, pallida in volto e tutta tremante, lasciò cadere l'arma a terra.

Il Moggi che sentiva il sangue sgorgargli dalla ferita, scese nella via e, fermate le due regie guardie, si fece accompagnare alla Guardia medica.

L'Elena Moggi fu immediatamente arrestata e condotta alla Questura per un primo interrogatorio.

Al funzionario di servizio, fece il seguente racconto:

Ammetto di avere colpito mio marito. Ero gelosa perchè aveva delle relazioni con donne di malaffare. Egli mi faceva condurre una vita molto triste.

Stasera, quando dopo il diverbio, egli manifestò il proposito di abbandonarmi, io fui presa da un forte accesso di ira. Non vidi più nulla dinanzi a me. Afferrai il coltello e colpii.

Dopo le ulteriori pratiche di legge, la Moggi fu inviata al reparto femminile delle carceri di via Coroneo.

Avventure notturne

Su denuncia del bracciante Carlo Jasbiz, di anni 35 abitante in via Riborgo N. 15 due regie guardie arrestarono l'altra notte al tocco in piazza della Libertà, Arnaldo Fabbri di anni 31, da Urbino, abitante in via Malcanton 18 e Serafino Siega di anni 31, da Maniago, panettiere imbarcato sul piroscafo «Presidente Wilson».

Alla questura il Jasbiz fece la seguente deposizione:

Verso l'una, dopo aver accompagnato nella sua abitazione un amico, certo Svaghel scesi dalla vettura in piazza della Libertà. Avevo fatto un centinaio di passi, quando venni affrontato dai due arrestati i quali mi perquisirono togliendomi tutto il danaro che possedevo e precisamente 65 lire. Il caso mi fece di incontrare subito le regie guardie, percui li feci arrestare. I due, io, li conosco da tempo.

Interrogati i due arrestati se ammettessero di avere commesso il furto in danno del Jasbiz, tanto il Fabbri che il Siega, dissero di aver voluto fargli... uno scherzo, appunto perchè era un conoscente.

Giustificazione questa che non li salvò dalle carceri criminali di via Coroneo, dove furono inviati la mattina successiva.

Perquisiti, i due arrestati furono trovati in possesso di 108 lire.

Un trambusto in Piazza Goldoni. L'altra sera alle 19, in Piazza Goldoni, due guardie regie fermarono un giovanotto che, evidentemente preso un po' dal vino, andava emettendo grida. Per intervento degli amici di quest'ultimo, il piccolo incidente degenerò in un trambusto, durante il quale le guardie, aiutate da varii carabinieri, dovettero faticare parecchio prima di poter assumere le generalità del giovane, certo Giuseppe Benedetti, che reso nervosissimo, continuava a urlare e protestare dimenandosi violentemente. Finalmente gli agenti lasciarono andare il Benedetti e la faccenda non ebbe altri strascichi. Sul posto s'era raccolta numerosa folla di curiosi.

Il fatto ebbe seguito più tardi davanti al Caffè Corso, dove due soldati ed un capitano del R. Esercito, riconosciuto un giovane, che usciva dal caffè, per uno della comitiva che maggiormente aveva protestato contro le guardie, lo arrestarono e lo condussero in Questura, dove si qualificò per Guido Bonifacio di anni 23.

Monte di Pietà. Questa mattina verranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144 dal n. 205901 al n. 206590. Nel pomeriggio diversi pegni non preziosi già scaduti della gest. 144 assunti nel giugno 1919.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. Anche iersera pubblico numeroso alla «Marken» e vivi applausi ai principali esecutori. Seguì l'«Excelsior» col solito successo.

Questa sera terza rappresentazione dei «Pagliacci», a cui farà seguito il ballo «Excelsior».

La serata in onore di Giannina Chiantoni al Politeama Rossetti. «Frou-Frou» e «Renata», «Friquet» e «Nanà» e poi «Zazà» appartengono a quel gruppo di commedie della scuola verista francese che culminò in Emilio Zola. Quadri compendiosi di vita, pieni di colore e di rilievo, espressi con quell'arte narrativa minuta, tutta di particolari, e che trasse il suo modo dal romanzo dell'epoca. «Zazà» è come «Friquet» un po' ammorbidita di romanticismo, e pertanto seduce in forza della sua evidenza e commuove in grazia della sua sentimentalità. La signora Giannina Chiantoni ha collocato bene la sua vocazione spirituale per questo personaggio ch'ella sente ed esprime con rara potenza d'arte e più volte il nostro pubblico ebbe occasione di applaudirla in questa interpretazione così completa e matura.

La «Zazà» impersonata iersera dalla Chiantoni ci apparve ancora più affinata e profonda nei particolari, più agile nei passaggi dallo scherzoso al drammatico, più ricca d'interiorità. Ella vi cerca la realtà umana del personaggio con rapida intuizione e con energia d'espressione quando deve palesare lo strazio d'animo dell'amante gelosa e abbandonata, e con delicatezza carezzevole quando si abbandona ai ricordi d'amore. Questa viva dimostrazione di stati d'animo ebbe iersera nella Chiantoni un'interprete squisita, e dopo il terzo atto, reso con finezza tormentosa, il pubblico la volle al proscenio fra calorosi e ripetuti applausi. La gentile artista ebbe in dono molti fiori e dopo ogni atto e in fine della commedia venne salutata festosamente. Accanto a lei una tipica «Anaide» la Zucchini Maione e un corretto «Dufresne» il Palmi.

Questa sera «La nemica», di Nicodemi, Quanto prima: «Il Piccolo Santo», di Roberto Bracco, per serata d'onore dell'attore Palmi, e domani serata a beneficio della cassa di previdenza tra gli artisti drammatici «Tommaso Salvini», con la commedia di Sardou: «Divorziamo».

Fenice. Dinanzi ad un pubblico foltissimo fu proiettata ieri la magnifica pellicola della Casa Cines: «Christus», del poeta Fausto Salvatori. La pellicola ebbe confermato il successo già ottenuto negli altri teatri del Regno. L'orchestrina, diretta abilmente dal maestro Müller, sonò perfettamente il suggestivo commento musicale del maestro don Giocondo Fino.

«Christus» sarà rappresentato tutta la corrente settimana. Domani, nello spettacolo serale saranno ripresi i numeri di varietà.

Concerto Baccara pro bambini di Fiume. Un pubblico distinto e molto numeroso intervenne iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica a portare generosamente l'obolo suo all'opera altamente umanitaria e patriottica pro bambini fiumani, e a salutare in Luisa Baccara l'eletta artista che aveva saputo destare l'ammirazione, espressa in alato parole, di un insigne poeta, cultore austero e profondo della musica. La gentile pianista domina difatti la tastiera mercè uno sviluppo non comune delle risorse tecniche. Ad una agilità straordinaria essa accoppia una vigoria di suono quasi virile. E con robustezza di tocco e incalzante pulsare di ritmi, ella animò la «sonata» di Chopin. Ne risultò più uno scorcio che una imagine compiuta, e persino la «marcia funebre» vibrò più di potenza sonora che di mestizia.

Ma squisita invero ci parve Luisa Baccara nella traduzione chiara, sobria, delicata da lei data di alcune antiche danze italiane da liuto, liberamente trascritte da Ottorino Respighi. In esse pulsò veramente la sua anima. La grazia infusa nel «Balletto» di Schubert, rinnovò quell'incanto, e il «tempo di minuetto» del Zanella, aggiunto per gli insistenti battimani al programma, diede l'espressione completa dell'animo mite, della sognante fantasia di questa giovane artista. Ella ebbe ieri quanto di meglio possono ambire l'arte e la giovinezza: cordialità di applausi e dono gentile di fiori. *a. t.*

I concerti del Circolo di Studi Sociali. Domani, alle 20.30, nella sala del Conservatorio Tartini sarà la undecima audizione musicale. Il violoncellista prof. Adolfo Morpurgo dell'«Asociacion Wagneriana» di Buenos Aires eseguirà il seguente programma: 1. Boelmann: «Op. 40 - Sonata» (Maestoso, Allegro con fuoco, Andante, Allegro molto). 2. Saint-Saëns: «Concerto in la» (Cadenza di D. Popper). 3. Morpurgo: «Melodie e ritmi della Pampa» (Variazioni sopra un tema popolare argentino). Al piano siederà il maestro Corelli.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Per la riapertura di questo elegante teatrino, nel quale furono eseguiti diversi ed importanti lavori decorativi, si proietterà «Intolerance», la pellicola mondiale della quale fu già detto in questo giornale.

La riapertura avverrà il Sabato Santo.

E' grande a Trieste il bisogno di ridere, e grande è l'affluenza al Cine Italia per la film «Il viaggio dei Berluroni», protagonista Camillo del Riso.

Già altre volte Camillo del Riso è apparso sullo schermo glorioso del Cinematografo Italia; ed ogni volta s'ebbe la riconoscenza del pubblico. Abbiamo detto la riconoscenza e non l'ammirazione: l'attore comico aspira infatti più a quella che a questa. Dare una ora di oblio, impedire al prossimo d'annoiarsi e costringerlo a ridere, ridere e ridere, e infatti — non vi pare? — un titolo di benemerenza. E chi sa che un giorno i riformatori della società non creino per questi tipi di uomini un particolare titolo di distinzione, una spece di nuovo ordine cavalleresco, i cavalieri del Riso, il che dopo le varie specie di cavalieri della morte, che hanno fiorito negli ultimi anni, sarebbe per lo meno una cosa nuova? E quello che è certo si è che Camillo del Riso dovrebbe essere di questo ordine il Gran Maestro.

Oggi, dunque, al Cinematografo Italia avremo un'ora di buon umore, e nessuno dei frequentatori di questo Cinematografo avrà da rimpiangere di essere venuto a vedere «Il viaggio dei Berluroni», il quale viaggio incomincia alle ore 17, riprendendo alle 18.10, alle 19.15, alle 20.20, alle 21.25 e alle 22.30.

Teatro Fenice. Oggi, alle 18 e alle 21, in due rappresentazioni separate, si proietterà la grandiosa film teatrale: «Christus», che, edita dalla Cines e musicata da don Giocondo Fino, riportò iersera alla prima visione un caloroso successo d'ammirazione per l'accuratezza artistica e per la fedeltà storica, con cui è eseguita. L'orchestra del teatro, sotto l'abile guida del maestro Giuseppe Müller, cooperò efficacemente al successo dell'opera d'arte.

Salone Edison. Oggi ultime rappresentazioni del dramma «Vendetta di una pazza», riduzione cinematografica dal romanzo di Carolina Invernizio. Mai fu svolto un dramma più bello di questo e mai dramma riuscì così interessante, piacevole e divertente.

Oggi le rappresentazioni hanno inizio alle 17.

Modernissimo. Anche ieri gran folla accorse alle repliche di «Leda senza cigno», la bella ed interessante opera di Gabriele d'Annunzio. Leda Gys, la donna dagli occhi di velluto, interpreta con vivo e sicuro senso d'arte questo magnifico lavoro. Oggi repliche dalle 17 in poi.

Novo Cine. La film «Le due Marie», interpretata magistralmente dalla bravissima artista Maria Melato, fece accorrere gran folla. Oggi il grandioso dramma d'amore si replica.

Gran Cinema Galileo. Oggi si rappresenterà la magnifica film «La Lotta» ovvero «Il saccheggio», avventure fantastiche in cinque atti, con Cody (Eddy Polo), che è il principale interprete di questo straordinario spettacolo. Principia alle 15.30 precise.

«Maternità», di Roberto Bracco, al Gran Cinema Roma. Questa gradita replica fu accolta con entusiasmo dal pubblico che accorse numeroso. Il bel programma si replica anche oggi.

La direzione avverte che il giorno 5 aprile cesserà la vendita dei biglietti d'ingresso che danno diritto al pubblico ad una fotografia gratuita. I frequentatori approfittino di questi giorni ancora. Le fotografie spettanti per biglietti acquistati sino al 5 aprile saranno eseguite sino al 18 aprile.

BANCO DI ROMA

Si compiono cinque anni dai giorni non lieti nei quali la vita del grande Istituto di credito romano apparve attraversare una fase critica.

E' pertanto con particolare soddisfazione che noi rileviamo la brillante situazione attuale dell'Istituto, ed illustrandola — alla stregua della relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio 1919 — non possiamo non ricordare l'opera di coloro che — con fede e tenacia, superando difficoltà eccezionali — vollero e seppero, sulla crisi che poteva essere letale — far sorgere un saldo edificio.

La relazione ha alcuni rudi accenni alla situazione politica ed economica: in confronto ad essa è vano discutere, è dovere supremo operare.

Il Banco ha oramai compiuta la sua organizzazione nel Paese, ove il numero delle filiali ascende già a 101. Più particolarmente fu curata la espansione nelle varie regioni del Mezzogiorno, in Sicilia ed in Sardegna: ogni attenzione fu rivolta a perfezionare ordinamenti interni e servizi. Il cammino dell'Istituto — afferma recisamente il Consiglio — è sicuro e promettente.

Lo sviluppo organico della espansione del Banco integra — in cordiale accordo — quello della *Federazione Bancaria Italiana.*

La relazione — dopo avere ricordato che la *Federazione* conta ora più di cinquanta istituti aderenti, le cui disponibilità fra capitali, riserve e depositi ascendono a oltre ottocento milioni di lire — si sofferma opportunamente a rilevare

... il valore della organizzazione federale e la efficacia della alacre azione degli istituti che la compongono. Al fiorire dell'agricoltura nelle più ricche regioni italiane essi diedero, in particolare modo, assistenza vigile ed ardimentosa, fervore e genialità di iniziative; la ascesa di masse di umili a forza viva ed operante della risurrezione nazionale, ebbe ed ha, dagli Istituti federati, dalla Banca dei Lavoro e della Cooperazione, *dalle duemila Casse rurali e dalle Cooperative che, sotto i loro auspici, sorsero e per loro prosperarono, la vita iniziale e lo slancio fecondo.*

L'accenno vigoroso è ancora lumeggiato:

Così la concezione costruttiva si estrinseca, dai tenui organismi che recano i benefici del credito in contatto ai minimi bisogni, e propagano le virtù del risparmio e della previdenza, fra i casolari sperduti, con voce amica ed autorevole; dai maggiori che — nell'ambito della vita di provincie e di regioni — svolgono, con intenso ritmo, la loro multiforme attività, per la terra, le officine ed i commerci, salendo all'Istituto nostro il quale, pur assolvendo il vasto compito che esclusivamente gli è proprio, rispettoso di autonomie creatrici, valorizza, ausilia e completa una possente opera che, ha luce di ragioni ideali, ed è affermazione alta e serena di ordine e di progresso sociale.

E superfluo commentare la eccezionale importanza dei rapporti internazionali ai fini della ricostruzione economica del paese: la relazione afferma al riguardo che

... l'opera intrapresa del Banco vi darà non lieve contributo, che tale opera ha tutte le nostre preveggenti sollecitudini.

Le Filiali del Banco in Francia, in Spagna — ove fra breve inaugureremo la Sede di Madrid — quelle dell'Egitto e del Levante, si sono prodigate nel promuovere e nel secondare vitali traffici con l'Italia, contribuendo — tutte e notevolmente — alla floridezza del Bilancio dell'Istituto.

La espansione nel bacino del Mediterraneo — emporio del più intenso commercio mondiale — pone il Banco in una situazione privilegiata, a contatto con sorgenti vive di vasti affari internazionali. In grado, così, di facilitare transazioni, rifornimenti di materie prime — il cotone egiziano, i fosfati delle importantissime miniere controllate in Egitto... — esportazioni di prodotti manufatti, in paesi di estreme necessità e di largo consumo, quali la Turchia, l'Asia Minore, la Siria, la Palestina, il Banco attende a Costantinopoli i migliori destini dei paesi del Mar Nero, ove le nostre iniziative, dirette ed indirette, opereranno, non invano, per la riscossa economica che — con ferma volontà — l'Italia deve affrontare. La Russia aprirà al lavoro italiano un campo meraviglioso e ne potrà ricambiare larghezza di materiali e di prodotti, grani, metalli, petroli, carboni; la Banca Italo-Russa ed il Sindacato Commerciale Italo-Russo — *ove abbiamo associati ai nostri, capitali e uomini che saggiarono e conoscono le inesauribili risorse di quell'immenso paese — completeranno la opera nostra e ne aumenteranno la efficacia, giovandola di simpatie, di esperienza e di appoggi.*

La organizzazione del Banco all'estero è invidiata forza italiana; ancora più, per questo, ne perseguiamo, con instancabile lena, il progrediente consolidamento, affinando sperimentate attività di uomini, agilità di servizi, continuità e cautela di contatti e di controlli.

Nella *Società Imprese e Gestioni* e nel *Sindacato Coloniale Italiano* l'Istituto ha, ancora, organicamente riassunta la maggior parte delle proprie partecipazioni, non strettamente bancarie, alle manifestazioni della vita economica nazionale.

La *Società Imprese e Gestioni*:

...controlla svariate interessenze dell'Istituto in iniziative agricole ed immobiliari; verso l'agricoltura — la grande industria materna, alla quale è doveroso e sarà provvido dare, con fede, generosità di opere — abbiamo avviate intense correnti di affari. Favorire ed attuare col frazionamento di fondi, opportunamente predisposto, il sorgere e l'affermarsi di quella piccola proprietà terriera, che è insieme elevazione di uomini e di produzioni, presidio di ordine e ragione di prosperità; facilitare il più largo impiego di fertilizzanti e di macchine, il commercio ed in particolare la esportazione di prodotti agricoli; redimere a cultura terreni ancora paludosi ed inerti; ecco il vasto campo di azione, ove tendono ogni loro sforzo, affermazioni cui consentiamo larghezza di appoggi e di simpatie, quali la Società Imprese e Conduzioni Agricole, *la* Federazione Nazionale delle Unioni Agricole, *la* Società Agricola Italiana, *la* Società Bonifiche Pontine.

La crisi spasmodica delle abitazioni ha trovata nel Credito Edilizio, *nelle* Imprese Edilizie Meridionali, *nella* Società Anonima di Costruzioni, *volenterosi nostri contributi per affrettare, a Roma ed altrove, le rapide soluzioni che si impongono. La crisi alberghiera ci ha suggerito di appoggiare validamente iniziative quali le Società* Albergo di Russia e delle Isole Britanniche e Grandi Alberghi del... la Mendola, *che si preoccupano dei... obliate esigenze della capitale, e della ... portunità di far conoscere agli italiar... luminose bellezze del Trentino red...*

Il Consiglio del Banco richiama ... particolare soddisfazione — la ... ne degli azionisti sui lusinghier... — il ... della vasta operosità svolta da... to Coloniale Italiano. Il Sind... cui capitale fu aumentato ... del decorso esercizio a ve... lire — riparte, ancora, l'8... dopo aver accantonato ... dinaria un milione di l...

Mentre tanta vana ... risce nel proclamare la ... premente politica di scambi con l'estero e il necessario ausilio ufficiale si attarda, il *Sindacato.*

... ha prevenuto ed organizzato, con perizia e con fortuna. Concezione ardita, ma, nella sua esplicazione, cautata dalla molteplicità delle cooperazioni e delle cointeressenze, il SINDACATO afferma la importanza vitale di una nostra penetrazione nei mercati esteri, col metodo e la tenacia onde altri irretirono il mondo. Col controllo e la rappresentanza di produzioni nazionali; con Filiali proprie nelle maggiori città italiane, nella Tripolitania e nella Cirenaica, a Bruxelles, a Berlino, ad Amburgo, a Bucarest, a Costantinopoli, a Smirne, a Malta, a Tangeri, a Kinshasa; con partecipazioni in filiazioni nazionalizzate a Barcellona — in collaborazione a cospicue personalità industriali e commerciali spagnole — a Parigi, a Londra, a Vienna a Praga ed in Egitto, il Sindacato *agisce fervidamente.*

Conscio delle urgenti necessità di una più vasta attività della marina mercantile italiana, il Banco si è fortemente interessato nella Società di Navigazione *ROMA*, le cui prove sono assistite da promettenti fortune.

La espansione dell'Istituto e l'ingente volume dei suoi affari e delle sue partecipazioni, richiesero — è noto — l'aumento del capitale da cento a centocinquanta milioni di lire.

La operazione venne compiuta con pieno successo.

La eloquenza delle cifre documenta il progrediente lavoro dell'Istituto, la crescente fiducia che esso raccoglie.

Il *PORTAFOGLIO* segna un aumento di 251 milioni sul saldo 1918: a fine 1919 ascendeva a 515 milioni di lire.

Parimenti i *VALORI DI PROPRIETA'* — a fine 1919 lire 220 milioni, di cui lire 154 milioni titoli di Stato — aumentano di lire 162 milioni; i *CORRISPONDENTI DEBITORI* — a fine 1919 lire 1.254 milioni — aumentano di lire 891 milioni; i *RIPORTI* — a fine 1919 lire 80 milioni — aumentano di lire 58 milioni.

I *DEPOSITI E CONTI CORRENTI* raggiungono a fine 1919 i 427 milioni di lire, in aumento di 168 milioni sul saldo a fine 1918.

I *CORRISPONDENTI* hanno a fine 1919 un credito di lire 1332 milioni, superiore di lire 942 milioni al credito 1918.

Gli *ASSEGNI IN CIRCOLAZIONE* importano a fine 1919 lire 108 milioni, 89 milioni in più che a fine 1918.

Il Conto spese e rendite ragguaglia dell'enorme aumento del costo della organizzazione, ciò che rende maggiormente apprezzabili i risultati dell'esercizio.

L'utile netto — che per l'esercizio 1918 fu di lire 9.543.300,18 — per l'esercizio corrente ascende a lire 18.888.640,33.

Il Consiglio propone di prelevare da tale somma:

Lire 5.000.000 per costituire un fondo di riserva da investire a termini del Decreto Luogotenenziale 12 giugno 1919, numero 1225;

Lire 1.000.000 da accantonare a fondo di riserva straordinario che ascenderà così a lire 5.225.000.

e di ripartire l'importo residuo di lire 12.888.640,33 a tenore di statuto, assegnando agli azionisti un dividendo di lire 7,50 per azione, al lordo della tassa sulle cedole.

Il Consiglio conclude la relazione chiedendo agli azionisti di dire se la sua opera — che ebbe, perchè non trascurabile, difficoltà ed insidie — è stata adeguata alla gravità del compito e dell'ora, affermando fortemente: «per la grandezza della Patria, quella opera è — umile e fiera — tutta la anima nostra!»

CRONACA GIUDIZIARIA

Banconote false da 100 lire in preparazione

CORTE D'ASSISE

Come riferimmo nel *Piccolo della Sera*, iermattina cominciò il dibattimento contro il tipografo Massimiliamo Blongrem, il pittore-decoratore Carlo Ukmar, il fotomeccanico Gustavo Petronio e il tipografo Giuseppe Russian, il primo accusato della fabbricazione di biglietti falsi da 100 lire della Banca d'Italia, gli altri tre di cooperazione in tale impresa.

Presiede il vice Presidente del Tribunale Clarici; P. M. il dott. Spongia; giudici votanti il dott. Alberti ed il dott. Savo; difensore di tutti gli imputati: il dott. Robba.

La giuria è composta dei signori: Ezio Chiussi, Antonio Rismondo, Guido Gortan, Pietro Bertogna, Luigi Uccelli, Antonio De Mejo, Umberto Malabotich, Gualtiero Godina, Ercole Isaberti, Ettore Segrè, Carlo Pototschnig; supplente Raffaele Eppingher.

Costituto del Blongrem

L'accusato Blongrem, l'unico che è in istato di cattura, parla il nostro dialetto che conosce bene perchè ha vissuto molto nella nostra città. Afferma che al Caffè Edison incontrò uno sconosciuto che lo istigò ad aiutarlo a falsificare biglietti da lire 100 della Banca d'Italia, assicurando che lui non avrebbe corso pericolo alcuno. Il Blongrem era in condizioni finanziarie pessime. Da lungo tempo soffriva malattie per la cui cura doveva spendere tanto che si era indebitato.

Accettò l'offerta che già aveva accettato anche l'Ukmar, ma, cominciata la fabbricazione, si pentì pensando alle conseguenze che potevano derivare alla sua famiglia. Poichè anche l'Ukmar era pentito, era stato deciso di comune accordo di distruggere i biglietti falsificati ed i «clichés». Afferma di aver anche distrutto tre «clichés» e parecchi falsificati mal riusciti, ma non trovava mai il momento buono per distruggere tutto: in casa c'erano sempre i famigliari ed in tipografia gli operai.

Pres.: — Via, via! Se avesse voluto veramente distruggere, non le sarebbe mancata l'occasione. Ha pure bruciati gli scarti?

I falsificati

Il Presidente fa vedere ai giurati i 12 «clichés» e i 509 esemplari da 100 lire sequestrati al Blongrem. I biglietti, ancora da tagliarsi ai margini, sono in istato di preparazione: mancano, cioè, il numero della serie, le firme del direttore e del cassiere e la trasparente testa di Mercurio sul medaglione bianco; ma anche per questo lavoro, però, i «clichés» erano preparati.

La carta dei falsificati in preparazione imita felicemente quella dei biglietti regolari; non così però le tinte. La tinta, così del dritto, come del rovescio, è molto sbiadita; e più sbiadito di tutto è il rosso della testa d'Italia nella parte inferiore del biglietto. La dicitura «Banca d'Italia», sulla fascia [illegible]iore del biglietto, che nei biglietti ori[ginal]i è su base granulata rosa, in questi [falsif]icati in preparazione è stampata su [fondo] quasi bianco.

Sono stato costretto a fare nomi

[Il P]residente, continuando l'interrogato[rio, fa] rilevare le molteplici contradizioni in [cui il Bl]ongrem è caduto durante l'istrut[toria e] richiama alle confessioni fatte ai [carab]inieri.

— A [illegible] el nome del Petronio, con tuto [che no]l ghe entra afato, son stado co[stretto] dal rescialo dei carabinieri Baglio[ni]. A Tri[este] [illegible] non c'è che il Petronio che [illegible] così perfetti!

— Mi alora g[o ca]pito de sì, per otegnir che'l Baglioni no me [se]rassi la tipografia, come 'l minaciava de far. El gaveva el decre[to de chiusura] za in man: cussì el me ga [illegible] tuto quel che 'l voleva. Tuto quel che go dito o firmado in Questura, no val gnente. No xe vero gnente. El Petronio e Russian no i ghe entra afato.

Pres.: — Come stampava lei gli esemplari?

— Solo. Ala matina, alla sera, quando che no iera nissun in tipografia.

— E da solo ha potuto eseguire tanti lavori?

— Sì. Un poco al giorno, se pol far anche soli.

— Eppure anche il Russian ne doveva sapere qualche cosa, se un carabiniere lo udì dire ad altri: «Purchè la testa riessa, fra quindici giorni se podarà spaciarle!»

Dott. Romma: — E perchè i carabinieri non hanno atteso i quindici giorni? Le avrebbero trovate pronte; e non in embrione.

Acc.: — Quel che dixi el carabinier no pol esser vero. El Russian no saveva gnente de gnente.

Giusto Giachin: — Com'è che lei ha tipografia con le difficoltà che ci sono per ottenere il decreto?

— Go avudo el decreto per trascrizion sete ani fa.

— Dove aveva prima lavorato?

— Vignudo a Trieste de putel, go fato le scole qua; poi go lavorado nela tipografia del Lloyd, da Hermannstofer e da Meneghelli.

Pres.: — Ha prestato servizio militare?

— Poche setimane soltanto. Po a Trieste, de tipografia no iera lavor e son andà come impiegato al Istituto.

A mezzodì l'interrogatorio è esaurito e c'è una breve pausa.

L'accusato Ukmar

Ricomincia il dibattimento con l'interrogatorio dell'accusato Ukmar, anche in arresto. Questi dice:

— Mi riconosco colpevole soltanto in parte.

E continua:

— Premetto che il giudice istruttore fu con me severo, ma onesto. Dico questo perchè dovrò poi far notare il trattamento fattomi dal maresciallo dei carabinieri. Non ho prestato servizio militare, esontatone per esaurimento. Ho sofferto durante la guerra gran miseria, e anche dopo l'armistizio sono stato in pessime condizioni. Ho sempre lavorato e mai mi è venuta l'idea di commettere male azioni. Quando incontrai nel caffè Edison un signore da me conosciuto che mi propose la falsificazione di biglietti di banca, dapprima inorridii; ma poi egli mi istigò tanto, che mi lasciai convincere.

L'accusato piange. Fra un assalto di commozione e l'altro, racconta che il signore, il cui nome non vuol dire e dirà poi perchè, portava i «clichés» che lui consegnava al Blongrem. L'Ukmar impresse la testa, ma con una semplice morsa da fabbro. L'impressione non riusciva regolare su tutta la superficie. Tuttavia le consegnò così, com'erano. Quando udì della scoperta di altra banda di falsificatori passò ore d'inferno, e, in preda a terrore, decise di non continuare il lavoro.

Dice:

— La mia opposizione a continuare il lavoro è stata la causa del mio arresto. Se avessi continuato, quell'individuo il quale causò la mia rovina per coloro che lo avevano pagato a farlo, avrebbe certo atteso che il lavoro fosse finito.

Ho detto poi al maresciallo Baglioni di arrestare quel signore; ma mi fu risposto: «So chi doveva spacciare i falsificati; ma non lo arresto perchè non ha ancora commesso il reato». Il Baglioni mi disse che usa servirsi di agenti provocatori, e che anzi uno di questi prezzolati è un tale Segulin.

Pres.: — Il Baglioni ammette di aver saputo dai confidenti che si fabbricavano dei falsificati. Nega solo di conoscere colui che lei chiama il provocatore.

— No. Il Baglioni stesso ammise [di t]rattarsi di un ex impiegato ferroviario g[ià con]dannato in Italia per contraffazion[e di bigliet]ti di banca.

Il Presidente fa leggere il [rias]sunto dal giudice istruttore, [illegible] ro che il Baglioni disse di avere appreso da confidenti che a procurare lo spaccio dei falsificati sarebbe poi stato l'ex impiegato ferroviario.

Dice ancora l'Ukmar di conoscere il Petronio dal quale si recò talvolta per lavori e perchè gli prestò qualche libro. Il Russian non lo conobbe affatto. Anzi lo vide la prima volta in Questura al momento dell'arresto.

— Lo go scambiado anzi per un carabinier in borghese.

Invitato a fare il nome del signore provocatore, l'Ukmar si rifiuta. Tuttavia aggiunge:

— Se potessi farlo condannare a 20 anni lo farei.

Pres.: — Lo dica allora!

— No. Lo dica il Baglioni, poichè lo sa.

Gustavo Petronio

L'interrogatorio del Petronio, il quale è a piede libero, è brevissimo e si può compendiare in una semplice dichiarazione dell'accusato:

— Io — dice il Petronio — conosco gli accusati soltanto perchè fra persone della stessa professione ci si conosce. L'Ukmar lo conosco anche perchè veniva talvolta da me per consigli tecnici e per domandarmi qualche libro in prestito. Con loro nulla ebbi a fare per la faccenda di cui oggi si tratta. Soltanto perchè si disse il mio nome, sono qui; e ne dovrò sopportare le conseguenze.

Dott. Robba: — È così, quanto tempo lei, benchè innocente, rimase in carcere?

Acc.: — Tre mesi.

E, commosso, siede sul banco degli accusati.

Il Russian

E' pure a piede libero. Nega ogni colpabilità.

— No so gnente de gnente — dice. Ghe entro in sta question come i cavoli a marenda. Lavoravo dal Blongrem, ma no go mai savudo che 'l fazessi banconote false. No xe vero afato che mi ghe gavessi dito a qualchedun — come che aferma el carabinier Marchetti — che la testa riussiva bene, se podeva spaciar le carte. Col Blongrem no gavevo bisogno de parlar in segreto, nè in cafè, nè per la strada. Lavoravo là de lui e podevimo parlar assieme tuto el giorno, senza bisogno de farse veder confabular da estranei.

Alle 14 il dibattimento è sospeso.

Il maresciallo Baglioni

E' ripreso alle 17. Si interroga il teste maresciallo Baglioni. Il teste ammette di aver saputo da confidenti di una fabbrica di falsificati. Riferisce sulle indagini e la perquisizione e il sequestro delle materie per la falsificazione dal Blongrem prima; dall'Ukmar, poi. Ammette che il Blongrem disse il nome del Petronio dopo che lui stesso aveva detto che a Trieste non poteva esserci che artisti quali Babuder o Villa, e non l'Ukmar, a preparare tale materiale, e dopo che lo aveva minacciato che se non avesse detto la verità, gli avrebbe chiuso la tipografia. Del Petronio, dice il teste, di non aver pronunziato il nome.

Dice di aver trattenuto l'Ukmar nella camera di sicurezza cinque o sei giorni. Il teste fece lasciare aperte le finestre della cella, e mise di piantone, sdraiato al suolo, all'esterno, un carabiniere, il quale ebbe così modo di udire l'Ukmar dire al Blongrem che era nella cella attigua alla sua: «Guarda de cambiar deposizion. Se no semo rovinadi».

— Altro — dice il teste — non ho fatto. Gli accusati devono ammettere che non mancò loro nè da mangiare, nè da bere, nè da fumare. Nessuna coercizione, dunque!

Pres.: — E' vero che lei sapeva che chi avrebbe dovuto spacciare i falsificati era un ex impiegato ferroviario?

Teste: — Mi fu detto da confidenti: Si sarebbe trattato di un impiegato condannato a cinque anni per falsificazione di monete.

Pres.: — Speriamo che si trattasse di un ex impiegato; poichè non è ammissibile che un condannato per crimine occupi ancora il posto.

Teste: — Oh, ce ne sono, ce ne sono!

Ammette però il teste, poi, che non si tratterà certo di un capo stazione o di alto impiegato; ma di un addetto, forse anche di un manovale!

Pres.: Ma il nome del così detto provocatore, lei lo sa?

Teste: — Io non lo so. Lo sanno gli accusati Blongrem e Ukmar. Il giudice istruttore ha persino proposto all'Ukmar: «Lei dica il nome del signore da lei incontrato al caffè Edison. Il maresciallo dei carabinieri resterà qui da me sinchè io l'avrò fatto arrestare». L'Ukmar non accettò, dicendo che avrebbe detto il nome al dibattimento e non prima. Lo faccia oggi, dunque.

Pres.: — Ma oggi sembra risoluto a non farlo.

Teste: — E che colpa ne ho io allora?

Il dott. Robba fa diverse contestazioni al teste. Fa notare che egli ora dice che il Blongrem gli ha affermato categoricamente che il Petronio c'entrava nella questione; mentre c'è in atti la dichiarazione scritta e firmata dal Blongrem che dice: «Siccome l'Ukmar non credo sia stato capace di preparare i «clichés», «suppongo» che lo abbia aiutato il Petronio».

Confronti

Nel confronto fra il teste e l'accusato Blongrem, il maresciallo Baglioni dice:

— Come può lei lagnarsi del mio trattamento? Lasciai che la moglie le portasse da mangiare le tagliatelle col sugo; da fumare; dei libri! Lasciai che leggesse anche la sera nelle nostre camere. Che cosa avrebbe voluto di più?

Il Blongrem ammette tutto; ma afferma di aver confessato per la minaccia che gli sarebbe stata chiusa la tipografia. Afferma inoltre che il nome del Petronio lo pronunziò il Baglioni.

Al confronto fra l'Ukmar e il teste, il Presidente fa presente all'Ukmar che, mentre nell'udienza antimeridiana era così preciso sui particolari del trattamento del Baglioni, ora non sa dir nulla.

L'Ukmar, infatti, dice ora che ciò che disse la mattina è dovuto a sue convinzioni, a supposizioni personali, a deduzioni. Pensa, cioè, senza averne la certezza, che il Baglioni possa sapere il nome dell'individuo del caffè Edison.

Pres.: Ma allora si risolva. Lo dica lei questo nome.

Acc.: — Forse anche lo farò, ma non adesso.

Continuando, l'Ukmar afferma che ormai è agitato, che aveva da dire molte cose, ma che non riesce a raccapezzarsi. La testa non gli regge.

Dice che non fu una pressione, quella del Baglioni, ma una specie di suggestione; che ciò che ha scritto in Questura ha scritto meccanicamente, sotto dettatura del Baglioni.

Baglioni: — Non lo dica neanche per ischerzo. Non è mica un cretino lei da lasciarsi dettare da me ciò che lei non avrebbe detto. La dettatura era fatta soltanto per dare una forma al verbale, come si fa sempre.

Pres. al teste: — Lei può affermare di non sapere il nome di quello del caffè Edison?

Teste: — Lo affermo sul mio giuramento. Magari lo avessi saputo! Lo avrei arrestato, perdinci!

Giusto Girelini: Ma come c'era un confidente che sapeva che un ferroviere si sarebbe occupato dello spaccio dei fasificati?

Teste: Il confidente lo avrà udito dagli accusati.

Dottor Robba: E dagli odierni accusati il confidente avrebbe udito dire anche che si trattava di un ferroviere già condannato a cinque anni di carcere per falsificazione? La sarebbe grossa!

Invitato dalla difesa a dire il nome del con[fid]ente, il teste si rifiuta.

Si apre una discussione giuridica sul codice austriaco e la procedura penale italiana.

La Corte domanda se il teste voglia chiedere il permesso ai superiori di dire il nome del confidente.

— Non lo chiederei affatto. Se anche i superiori me lo ordinassero, il nome del confidente non lo direi a nessun costo.

Pres.: Del resto il teste, è protetto dalle disposizioni ancora vigenti, e non è obbligato a dire il nome.

Il cap. Deangelis

Racconta che intervenne nella faccenda credendo che si trattasse di una vasta associazione a delinquere; ma poi, compreso di che veramente si trattava, lasciò la cosa.

Le dichiarazioni degli accusati però furono scritte da loro stessi, e dall'Ukmar anzi con gran calma; tanto che l'Ukmar rifletteva a lungo su ogni parola.

In presenza del teste il maresciallo Baglioni trattò gli accusati correttissimamente.

D'altra parte — dice il teste — io conosco il maresciallo Baglioni. Lo ebbi alle mie dipendenze molto tempo e sono convinto che egli è incapace di commettere azioni scorrette.

Fu l'accusato Blongrem, che spontaneamente, tremando e piangendo, venne a dichiararmi che l'Ukmar lo aveva minacciato se non modificava le prime asserzioni e non taceva di uno sconosciuto.

Il Blongrem, nel confronto, ammette ciò che il teste afferma; ma soggiunge che lo stesso non volle occuparsi di quel signore del caffè Edison.

Cap. De Angelis: Lei mente! E appunto ciò che cercavo io per sapere se esisteva l'associazione a delinquere. Si figuri se avrei trascurato d'afferrare ancora altri colpevoli.

Il teste rileva appunto che, mirando a questo scopo, egli non si occupò più della questione, che si riduceva a un affare che doveva essere sbrigato dal maresciallo.

La continuazione ad oggi

E' interrogato ancora il carabiniere Augusto Marchetti il quale afferma fra altro, di avere udito il Russian parlare dei falsificati con altri al caffè, e di aver colto le sue parole da un tavolo, a quattro o cinque metri di distanza.

Alle 20.30 l'udienza è sospesa. Il dibattimento continuerà oggi.

Gli assalti ai treni

I lettori ricorderanno come altre volte, la cronaca abbia dovuto occuparsi di audaci furti sui treni merci, siano stati essi in movimento o fermi agli scali ferroviari.

Certamente per questa forma di malandrinaggio, i ladri hanno tutto l'interesse di occuparsi dei treni merci, per due motivi molto chiari.

Essi mettendo in esecuzione un piano ladresco contro un convoglio di passeggeri, incorrono certamente al pericolo di essere catturati senza forse un bottino forte, a meno che — come è avvenuto vicino a Milano — i ladri non si radunino in un gruppo di banditi che con le armi alla mano, fermino il treno e depredino i viaggiatori.

Ma il treno merci, invece, offre al ladro molto di più, per il bottino da fare e per la sua sicurezza.

I convogli di merci portano, quasi sempre, delle merci di un certo valore. La sorveglianza sul convoglio merci — che quasi sempre è composto di un forte numero di carri — non è molto forte, a causa del personale non in numero molto adeguato al bisogno.

Però dobbiamo rilevare con grande compiacimento che il personale viaggiante ha dato sempre prova di un forte sentimento del dovere, percui molte delle ardite imprese ladresche furono impedite.

Recentemente abbiamo narrato l'assalto ad un treno merci che percorreva la linea Udine-Trieste. Arrampicatisi — mentre il treno era in movimento — su un carro ferroviario, i malandrini lo spiombarono e gettarono le merci fuori, lungo la linea.

Ripeterono la maniera usata altre volte. Dopo gettate le merci a terra, i ladri scendevano e raccoglievano tutto.

Per questi fatti le autorità hanno intensificato il servizio di sorveglianza sia sui treni, che sulle linee ferroviarie. Questi mezzi per frenare i furti sui treni hanno dato già qualche buon risultato; comunque, qualche fatto si ripete, ma abbiamo la certezza che perseverando nella vigilanza, si potranno evitare altre imprese ladresche.

Sabato nel pomeriggio alle 15.15 lasciava la nostra stazione centrale il treno merci N. 131. Il convoglio, composto di numerosi carri ferroviari, arrivato che fu alla galleria di Gretta, dovette — come usualmente — fermarsi per attendere il libero passaggio sulla linea.

Infatti il disco di segnalazione era chiuso.

Il convoglio era fermo da circa dieci minuti, quando alcuni uomini addetti al convoglio scorsero alcuni individui, mentre spiombato un vagone, attaccato in coda al convoglio, stavano per asportare dei sacchi di caffè ed altre merci.

I ladri appena il treno era giunto all'imboccatura della galleria di Gretta — sapendo che deveva fermarsi, si arrampicarono sul vagone e si misero a vuotarlo.

In un attimo fu dato l'allarme, e gli sconosciuti si diedero a precipitosa fuga, scomparendo in breve verso la via Miramar.

Del fatto fu avvertita subito l'arma dei reali carabinieri.

Borseggiatore colto in flagrante

Camminava lentamente, come assorto in profondi pensieri. Chi lo vedeva, così, di primo colpo, poteva dire: «Com'è triste quel giovanotto».

Invece aspettava il momento favorevole per tentare un colpetto in danno d'un signore che evidentemente attendeva qualche persona nel mezzo della Piazza Carlo Goldoni.

Il signore non s'era affatto accorto di essere spiato dal ladro, il quale, da tempo lo aveva adocchiato, forse avendo scorto che il suo portafoglio era discretamente fornito.

All'improvviso, il mariolo, approfittando di un momento in cui non c'erano persone vicino, con mossa fulminea cacciò la mano nella tasca del soprabito del signore tentando borseggio e gridare «al ladro». Questi, vedo di torgielo.

Colpo fallito! Il signore potè evitare il, dendosi scoperto, si dava a precipitosa fuga, ma siccome aveva la sua «giornata di sfortuna, fu acciuffato da due regie guardie, accorse alle grida, che lo arrestarono.

Condotto alla Questura, si qualificò per il disoccupato Giuseppe Biziach, di anni 22, da Trieste, abitante in via Settefontane 372.

Dopo l'interrogatorio, fu rinchiuso nelle carceri criminali.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 20.30 Rapp. 58 — Turno B) «I Pagliacci», 2 atti del m. Leoncavallo e il ballo «Excelsior» del cav. R. Marenco.

Politeama Rossetti. (Compagnia drammatica del Teatro eclettico). Ore 20.30 (Turno A) «La nemica», 3 atti di D. Nicodemi.

Teatro Fenice. Alle 18 e alle 21: «Christus», grandiosa visione cinematografica della Passione. Musica di don Giocondo Fino.

Teatro Eden. Chiuso.

Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N. 1-3). «Il viaggio di Berluroni», con Camillo de Riso.

Salone Edison. «La vendetta di una pazza», tratto dal romanzo di Carolina Invernizio.

Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 17 in poi: «Leda senza cigno» di G. D'Annunzio, con Leda Gys.

Novo Cine (Via dell'Acquedotto, N. 37). «Le due Marie», con Maria Melato.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Fiamma simbolica».

Cinema Galileo. «La lotta», 5 atti con Cody!

Cinema Roma: «Maternità» di R. Bracco con Italia Almirante-Manzini.

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6). «Vizio d'educazione» con Alba Primavera e varietà.

Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Venezia Giulia

POLA, 29 sera. — **Riparazione di strade.** Coi fondi messi a disposizione dal Governo, furono già iniziati i lavori di riparazione di alcune vie della città e precisamente delle vie Nettuno, Minerva ed Abbazia, che congiungono la riva col centro della città. Anche il Clivo Giosasi, che pur sboccando sul Corso, è stato sempre uno sconcio cittadino, verrà, dopo tanti anni di lagni, regolato con delle scalinate.

Per conto della R. Marina sono incominciati anche i lavori di lastricazione con pietra arenaria delle cave di Muggia e della via 5 novembre, che la marina austriaca aveva fatto selciare con cubetti di porfido.

Fascio nazionale femminile. Il cav. Giovanni Linuzzi, tenente nella R. Marina, addetto al Fascio fin dalla sua costituzione, lasciò la nostra città per stabilirsi a Biella. Organizzatore entusiasta ed intelligente; a lui si deve in buona parte la floridissima situazione economica del Fascio. A testimoniargli la sua riconoscenza, il comitato volle offrirgli un anello di brillanti con dedica.

Gli ex internati inscritti al P. S. U. In una riunione tenuta dagli ex internati aderenti alla Camera del Lavoro venne deciso che ogni singolo può appartenere alla associazione fra gli internati politici, sezione di Pola, senza perciò aderire a manifestazioni patriottiche.

GORIZIA, 29 sera. — **Giunta comunale.** Sotto la presidenza del sindaco comm. Giorgio Bombig, ha avuto luogo la prima riunione della Giunta comunale.

Il sindaco, dopo aver rivolto parole di saluto ai neonominati membri della Giunta, fece una breve esposizione dell'attività svolta dal Comune, dall'epoca in cui il vecchio Consiglio si dimise, esponendo i suoi concetti circa una riforma adeguata dei pubblici servizi.

Quindi la Giunta prese alcune deliberazioni d'indole amministrativa, decidendo fra l'altro di pensionare i funzionari Antonio Vidrig, Antonio Zitter, Antonio Ferlesch, Giuseppe Pegani e di bandire il concorso ai posti di vicesegretario comunale, ingegnere capo dell'ufficio tecnico e direttore dell'ufficio anagrafico.

Sistemazione della Vertoibizza. Convocata dal sindaco, ha avuto luogo una riunione al Municipio, allo scopo di concretare i mezzi più opportuni per una sollecita sistemazione del corso della Vertoibizza e per la bonifica di Valdipse.

Le autorità governative proposero la costituzione di un consorzio tra i proprietari dei fondi circostanti, i quali dovrebbero anche contribuire il funzionamento dell'opera, con i mezzi derivanti dall'indennità di guerra, mentre gli interessati dal canto loro sostengono, che il Governo dovrebbe assumersi l'intero onere finanziario del progetto.

E' a sperare che le trattative avviate in proposito abbiano ad approdare presto ad un risultato soddisfacente.

Bagni pubblici. Il Municipio provvederà alla rinnovazione di tutto l'impianto tecnico dei bagni pubblici, al fine di rimettere questi in uno stato igienico e decoroso.

Giuocando con una granata. I fratelli Luigi e Rocco Jakin, il primo di anni 16 e l'altro di anni 19, abitanti in via Formica, stavano giuocando con una granata, rinvenuta sul colle Taffus. Improvvisamente la granata esplose, ferendo gravemente uno alla faccia e l'altro, più leggermente, al femore.

Vennero accolti all'ospedale dei Fatebenefratelli.

GRADISCA, 29 sera. — **Incendio.** Ieri mattina scoppiò un incendio nella stalla di proprietà di Pasqua ved. Lorenzon, che distrusse anche l'abitazione attigua. Accorse sul luogo il maresciallo dei RR. CC. che dispose per l'opera di spegnimento. Ttutto il bestiame venne posto in salvo.

Il danno, coperto d'assicurazione, è di circa 30.000 lire.

La morte di un podista. E' morto nel paese di Romans il giovane podista Rodolfo Dilena.

Ai funerali seguiti ieri, hanno preso parte tutte le Associazioni sportive del nostro circondario.

L'estinto aveva preso parte giorni fa ad una gara podistica di resistenza.

Marina e Navigazione

La vertenza fra gli equipaggi e le Società di Navigazione costiere

La vertenza sorta tra le Società di navigazione costiere con i suoi equipaggi va estendendosi.

Giorni fa il piroscafo «Bosnia» della Società Dalmatia dovette sospendere la partenza. L'equipaggio si rifiutò di partire accusandosi ammalato. Ierlaltro l'agitazione si estendeva ai piroscafi dell'Istria-Trieste. Il piroscafo «Nesazio» partì ierlaltro, anzichè alle 7, alle 11.30. Ieri, il piroscafo «Istria» doveva partire alle 7 per Pola, ma al momento della partenza l'equipaggio si rifiutò di partire accusandosi ammalato; sicchè la partenza per Pola dovette essere sospesa. A quanto pare, il movimento si estenderà alle altre Società di navigazione costiere.

Com'è noto, il rifiuto dell'equipaggio va ascritto a una vertenza economica sorta tra l'equipaggio e le Società di navigazione costiere.

Le linee «Levante celere» del Lloyd toccheranno Bari

Dal 1 aprile il Lloyd Triestino farà toccare settimanalmente il porto di Bari dai suoi piroscafi delle due linee «Levante celere» pel Mar Nero. La prima toccata si verificherà sabato 3 aprile.

Una mina alla deriva

E' stata avvistata una mina alla deriva in lat. 43 gradi 51' Nord e long. 13 gradi e 10' Est.

Avviso ai naviganti

La zona fari dell'Istria comunica: E' stato riattivato il settore rosso del fanale Saluga elenco N. 1707. E' variato di caratteristiche come segue: splendore un secondo, eclisse 3 secondi, e periodo 4 secondi.

I porti inglesi congestionati di navi

Nel porto di Cardiff sono ferme navi per 250 mila tonnellate di capacità di carico. Ciò causa l'ingombro determinato in quel porto e in genere in tutti i porti inglesi dall'applicazione del nuovo regime delle ore di lavoro per gli scaricatori del porto.

Si pone anche in evidenza come nel 1913 il Bacino di Cardiff produceva 57 milioni di tonnellate di carbone, e come se l'aumento di produzione del Bacino avesse continuato durante la guerra collo stesso incremento di prima della guerra, invece di arrestarsi e poi diminuire a 47 milioni di tonnellate nel primo anno di pace, oggi la produzione carbonifera di Cardiff sarebbe di 65 milioni di tonnellate all'anno.

Da ciò risulta la necessità di organizzare sia la produzione di carbone che il regime di carico e gli impianti portuali di Cardiff.

La marina mercantile tedesca ridotta ai servizi di cabotaggio

Le compagnie di navigazione tedesche, che ora non hanno più piroscafi di grosso tonnellaggio per i servizi transoceanici, fanno tutti i loro sforzi per sviluppare le linee di cabotaggio.

Difatti l'«Hamburg America Linie», la «Deutsche Levante Linie» e l'«Hamburg Sud-Amerikanische Dampfschiffahrt» hanno appunto deliberato tutto un programma di linee di cabotaggio, che darà la maggiore prosperità alla industria di costruzione e di armamento. L'«Hamburg», che ha ripreso il suo antico servizio sulla linea Elba-Reno, ha acquistato parecchi vapori, che impiega nel cabotaggio nel Baltico e nel mare del Nord.

La «Deutsche Levante» che durante la guerra esercitava il commercio nel Baltico, ha commissionato ai cantieri «Neptun», di Rossock, parecchi vapori di 1200 tonn. ciascuno, e a un cantiere di Lubek un flottiglia di piccoli vapori di 500 tonnellate destinati al cabotaggio.

La «Hamburg Dampf», ha destinato i suoi vapori — sinora inoperosi — al trasporto di merci dalla Danimarca ed al servizio del Baltico e nel mare del Nord.

Movimento nel porto

Arrivato ieri il piroscafo «Jonio» da Smirne e Bari, con 158 tonn. di merce varia.

Partito nessuno.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: amer. «America», amer. «Ketopa»; ingl. «Sea Sarpent», naz. «Savoia» interall. «Maria Teresa», russo «Nisni Novgorod».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Jonio» scar.; Hangar 1 «Semiramis» car.; Molo IV «Vragnizza» car.; Molo III (Lloyd) A «Gablonz» car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 6 «Gerty» car.; Hangar 9 «Belvedere» car.; Hangar 12 a «P. Wilson» scar.; Hangar 13 a «Szent Laszlo» scar.; Hangar 14 «Corsinia»; Hangar 17 «Elektra» car.; Hangar 22 «Daniel Erno» scar.; Molo I «Blue Eagle»; Hangar 25 «Africana» scar.; Molo 0 «Gerania»; Hangar 69-71 «Dalmatia» car.; Hangar 71 «Georgia scar.; Riva V «Adriatico» ripar.; Molo V «Carpano» scar.; Molo V «Malvine» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Per le comunicazioni telegrafiche Trieste-Corfù

La Camera di Commercio e Industria rivolse ripetute volte vive premure ai fattori competenti per la sollecita riattivazione del cavo telegrafico Corfù. Il Commissariato generale civile, trasmette ora il seguente scritto del Ministero delle Poste e Telegrafi: «Si informa che è allo studio, e si sta alacremente elaborando la convenzione che dovrà essere stipulata fra il Governo italiano e la Compagnia Eastern Telegraph per la riattivazione e l'esercizio del cavo telegrafico sottomarino fra Trieste e Corfù. Tale comunicazione potrà apportare notevoli benefici potendosi così effettuare il rapido inoltro dei telegrammi da Trieste e suo territorio, all'Egitto, all'Africa e alle varie regioni dell'Oriente nel senso desiderato da codesta Camera di Commercio, nell'interesse di una sempre maggiore estensione dei traffici con tali paesi».

Viaggiatori e rappresentanti di commercio in Tunisia

La legge sull'istituzione di una carta di identità professionale ad uso dei viaggiatori e rappresentanti di commercio esercenti nella Repubblica francese fu recentemente estesa alla Tunisia, cosicchè è fatto obbligo ai viaggiatori e rappresentanti che si recano colà di provvedersi di tale documento.

BORSA DI TRIESTE

del 29 marzo

	dan.	lett.		[illegible]n.	lett.
Banca Adr.	320	330	Lussino	[illegible]50	3050
Comm. Tr. I	800	—	Martinolich	[illegible]50	560
id. II	320	—	Oceania	[illegible]20	530
id. III	300	310	Premuda	[illegible]80	800
id. IV	630	645	Tripcovich	[illegible]70	780
Ass. Gen.	15000	15200	Ampelea	[illegible]70	780
Riun. Adr.	2930	2970	Cant. Nav.	[illegible]25	430
Tramway	235	240	Cemento D.	[illegible]25	435
Cossovich	505	515	Cemento Is.	[illegible]	170
Cosulich	765	772	Cemento Sp.	[illegible]45	555
Dalmazia	445	455	Kerka	[illegible]30	510
Gerolimich	3225	3275	Oleifici Tr.	[illegible]60	380
Istria-Tr.	250	210	Pastificio	[illegible]40	250
Libera Tr.	1320	1335	Pilatura	[illegible]55	265
Lloyd Tr.	2175	—	Raffineria	[illegible]300	4400

CAMBI: Nuova York 19,90 20,20; Sviera 351,— 353,—; Berlino 27.25 27.75; Dollari 19.8[illegible]0.—; Lei 32.— 33.—.

Le «Cosulich» alquanto migliori. [illegible]nota dell'interessamento per le «Kerka», le «Golimich», le «Libera» e le «Martinolich». Il rest[illegible] quasi invariato. Cambi piuttosto tesi. (o. f.)

Cambi all'estero

VIENNA, 23: su Amsterdam 79,50; [illegible] Berlino 3,08; su Zurigo 37,50; su Parigi 16,40 su Italia 11,50; su Londra 825; su New York [illegible]

PRAGA, 23: su Amsterdam 27,385; [illegible] Berlino 99,75; su Zurigo 12,885; su Italia 3,985 su Parigi 5,485; su Londra 287,50; su New York [illegible]50.

EDITTI

Petizione di Andrea Skerlavaj con Maria Skerlavaj nata Daneu d'ignota dimora per separazione di letto e mensa. I tentativi di riconciliazione sono fissati presso il Tribunale Provinciale di Trieste, sezione II stanza 39 per il giorno 27 marzo, 3 aprile e 16 aprile 1920 ogni volta alle ore 9. A tutela dei diritti di Maria Skerlavaj viene deputato a curatore l'avv. dott. Giovanni Rismondo di qui.

Petizione di Edvige Iona-Gentilli [illegible]ons. di Gorizia contro Adolfo Gemmrig da [illegible]chi ora assente e d'ignota dimora per ragguaglio in lire alla pari del credito di cor. 18,000. La prima udienza è fissata per il giorno 1 aprile 1920 ore 11 innanzi il Tribunale Circolare di Gorizia, sezione I. A tutela dei diritti di Adolfo Gemmrig è deputata a curatrice la signora Anna Gemmrig in Molfancone.

Petizione di Carolina ved. Gattorno al [illegible]udizio distrettuale in affari civili in Trieste con l'asse giacente di Vittorio Pfeifer di ignota dimora per disdetta. A curatore venne deputato l'avvocato Schellander.

Decessi:

Annunziati ieri:
Cainazzo Adele, a. 11, Via Pasquale Besenghi 18.
Svetina Germano, a. 6, Rozzol Molino a Vento 3.
Grimm Giuseppina, a. 66, Piazza Giam.[illegible]o 4.
Semeja Oliviero, a. 6, Scorcola 594.
Severi Gabriele, a. 72, Scorcola 344.
Taucer Giovanni, m. 4, Via Fabio Severo.
Ferluga Elio, m. 3, Scorcola 757.
Garzolini Anna, a. 67, Via Paduina 4.

Corrispondenza aperta

Cinquantenne. Evidentemente gli uomini [illegible] i cinquanta riceveranno dall'amministrazione comunista vitto e alloggio e servizi minori in compenso della saggezza e della esperienza di cui i giovani hanno bisogno. Del resto i bolscevichi in lotta con la realtà, si addomesticano fin [illegible] la pianura sarmatica; immaginiamoci poi se illuminati col lucido sole d'Italia! — *Luce sperduta.* Grazie per il suo gentile pensiero di mandarci i versi di quel suo parente morto. Le esprimiamo la nostra certezza che egli in vita sua deve [illegible] fatto cose più belle e più utili. — *Fratello.* [illegible] possiamo servirla.

Inglesina. Non consta alla macchinetta di [illegible] sta particolarità delle «inglesine» nè ci [illegible] molto. Ad ogni modo non si tratterà di bruciare tutti i capelli, ma soltanto l'ultima estremità della «coda» alle bambine col crescer di luna. *Una giovane sposa.* Ella deve cedere il posto sul divano alla seconda signora. Quando una dovrà se andarsene e l'altra rimanere, ella accompagnerà quella che parte fino alla porta del salotto dove ci sarà il domestico o la domestica. *Evviv il nostro Re.* 1) Quei signori saranno a passeggio per Trieste forzatamente causa la sospensione dei treni e perciò devono far sentire quello che lei chiama il loro «putrido» idioma. 2) Il Re Galantuomo è stato commemorato anche a Trieste dalle scuole e dai reparti militari e da altre istituzioni. — *Viaggiatrice.* Biglietto di II classe per Ventimiglia-Genova-Milano-Venezia-Trieste (727 km.), lire 106.50.

Dolores. Solfito di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25. Si faccia una poltiglia con un po' di acqua e con uno spatolino di legno, si applichi sulla parte dell'epidermide lasciando agire il preparato per 10-15 minuti. Si lavi quindi abbondantemente la parte, la si asciughi e si unga con un po' di olio fino.

Alabarda e lotteria. Non ci sono ancora disposizioni per i tagliandi dei titoli di rendita dello Stato austriaco. I sudditi dell'Austria tedesca possono però incassarli in corone. A Vienna si possono far incassare, sempre in corone soltanto, i tagliandi di rendita privata. Gli istituti che hanno agenzie nella nostra regione pagano anche qui i loro tagliandi, in corone, naturalmente. — *Gioconda.* La V Brigata bersaglieri è stata sciolta perchè in tempo di pace non esistono comandi di brigata per i bersaglieri. 2) La macchinetta dà risposte saggie e se mai, ha la pretesa di fare qualche volta, a tempo e a luogo, dello spirito, laonde non dà risposte di spiritismo. Si rivolga a qualche strega dilettante o professionista. 3) Il 26 marzo 1899 era una domenica.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Giudice all'imputato:
— Siete ammogliato?
— Sì signore
— Con prole?
— Nò con Filomena...
Macchè, domando se avete figli,
— Ah, sì si una prole e due proli.

SCIARADA

Col *primo* spingi l'asino
Quando di buon *secondo*
Ti rechi al foro. E' spirito
L'*intier* del buio fondo.

Soluzione del gioco precedente:
MILA-NO—MILANO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Recco - Trieste

DOMENICO RIZZO, addoloratissimo, partecipa l'improvviso decesso della madre

Giovanna Rizzo-Cannizzaro

avvenuta a Catania il 28 corr.

✝

ANNA GARZOLINI

spegnevasi nelle prime ore di quest'oggi

I sottoscritti, danno parte dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 31 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 4 di Via Paduina, direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 Marzo 1920.

Giuseppe, marito; **Eugenio, Guido, Ciro, Adelchi** (assente), **Ada**, figli; **Enrico Lechner**, fratello; **Emilia Chiopris**, sorella; **Laura** nata **Rigler**, **Maria** nata **Sussa**, **Maria** nata **Acosta**, nuore; **Antonio Marin**, genero; **Antonio, Garrone, Mario, Pino, Maria, Emmy, Mariquita Garzolini, Corrado Marin**, nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

✝

LUIGIA VALENCICH

spirò quest'oggi tra le braccia dei suoi cari, lasciando nel più profondo dolore il consorte **Giovanni**, la figlia **Bogomila** ved. **Ljubic**, nonchè i nipoti **Egone** e **Mary Ljubic**, i quali addolorati partecipano la grave perdita ai parenti amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 15 partendo, il mesto convoglio dalla via S. Michele N. 10 per esser tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste 29 Marzo 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

SIGNORA vedova occuperebbesi presso distinta famiglia, accudendo tutti lavori leggeri, casa, eventualmente sorveglianza bambini. Mite pretese, purchè trattamento famigliare. Offerte sub «Oceano» Piccolo. 31400 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CAMERIERA capacissima stanze e cucina cercasi per casa signorile, due persone. Indirizzo Piccolo. 34191 B

DOMESTICA cercasi. Via Romagna 10, IV, sinistra. 34189 B

DOMESTICA capacissima cercasi, famiglia tre persone. Acquedotto 44, I, destra 34059 B

DOMESTICA cerco. Via Tintore 8, p. III, porta 7. 34109 B

DOMESTICA pratica, con attestati, cercasi prontamente. Buon salario, Rossetti 23, p. 8. 34125 B

DOMESTICA per lavori leggeri, buona paga e buon vitto, cercasi. Corso V. E. III, N. 2, p. 12. 34135 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Pietà 29, porta 14. 34079 B

DONNA per pulizia quartiere, capace stirare, cercasi alcune ore al giorno: presentarsi dalle 3 alle 5. Giulia 54, III, destra. 34113 B

DONNA di servizio cercasi. Agenzia Stamba Piazza Borsa 2 terzo. 41871 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Presentarsi dopo le 9. Gatteri 13, 1 d. 34183 B

RAGAZZETTA cercasi per la mattina, piccola famiglia. Giulia 78, Sticotti. 34235 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. Vi occorre personale? Agenzia Commerciale, Corso V. E. III, 39 II. 33571 C

ABBISOGNANDOVI impiegati, fattorini, commesse, dattilografe, servitù casa, albergo: Agenzia Stamba. Piazza Borsa 2. terzo. 41871 C

AMMINISTRATORE offresi per grande fattoria od industria, anche provincia. Offerte «Capacissimo» al Piccolo. 34119 C

CHAFFEUR meccanico, provetto, lunga pratica, con patente elettrica e d'automobilista, primarie referenze, cerca posto stabile casa privata o garage. Scrivere «Primordine» al Piccolo 34205 C

CONTABILE perfetto, bellissima calligrafia, dattilografo, pratico amministrazioni, trattare affari, ottimo organizzatore, desiderando migliorare, cerca posto adeguato, ben retribuito. Offerte sub «Continente» al Piccolo. 31520 C

CORRISPONDENTE in italiano francese inglese, parla pure il tedesco, perfetto contabile, occuperebbesi anche mezza giornata. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 33809 C

CONTABILE perfetto, con conoscenza lingue: tedesco, francese, serbo-croato, spagnuolo, attualmente impiegato presso primaria azienda, cambierebbe a condizioni migliori. Minimo 1200 mensili. Esibisce le migliori referenze. Dirigere offerte sub «Rovigo» al Piccolo. 31330 C

DENTISTA armeno, capacissimo, occuperebbesi presso gabinetto importante. Michele Prudian, Udine, fuori Porta Gemona 9. 41635 C

ESERCENTI piccole industrie, commercianti. Per impianto, tenuta libri, corrispondenza anche francese, offresi ore antimeridiane distinto professionista, miti pretese. «Professionista italiano» al Piccolo. 32705 C

ESATTORE importante azienda municipalizzata cerca impiegarsi cinque ore giornaliere come agente piazzista ecc. Offerte sub «Fidato» Piccolo. 34163 C

FARMACISTA signora seria, attiva, buona pratica, ottime referenze occuperebbesi preferibilmente laboratorio farmaceutico. Offerte sub «Arte» al Piccolo. 31510 C

GIOVANE serio, indipendente, ottimo contabile, conoscenza francese, darebbe sua intelligente, attiva opera presso seria ditta scopo percorrere buona, rapida carriera. Offerte sub «Placet» al Piccolo. 31534 C

GIOVANE licenziato scuole tecniche impiegherebbesi stabilmente presso seria azienda o qualsiasi altro posto decoroso. Offerte sub «Davide». Piccolo. 31508 C

IMPIEGATO adatto posto fiducia praticissimo andamento uffici, contabilità, corrispondenza offresi migliorando. Offerte sub «Porto» al Piccolo. 31552 C

IMPIEGATO attivo, perfetta conoscenza lingua italiana, cognizione lingue tedesca e slovena, pratico contabilità, lavori ufficio, magazzino, sdaziamenti e svincoli merci punto franco e ferrovia, offresi a seria ditta, stipendio minimo lire 700 mensili. Indirizzare offerte Lescovich Lodovico, Via Ireneo della Croce 3, III. 34111 C

IN qualità di cassiere o capo contabile offromi immediatamente a seria ditta, dando ampie dimostrazioni capacità, referenze. Offerte indirizzarle sub «Proemio» Piccolo 31548 C

IMPIEGATO laureato, ottime referenze, scopo migliorare condizione, offresi amministratore collaboratore, seria Società o Ditta. Dispone piccolo capitale o adeguata cauzione. Scrivere «Apa» Piccolo. 33875 C

PENSIONATO forestale occuperebbesi ore pomeridiane lavoro sedentario. Offerte sub «Anzianità» al Piccolo. 31540 C

RAGIONIERE lunga pratica commerciale dispone ore serali, per piccole amministrazioni. Offerte «Petite» al Piccolo. 31526 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi per condure bambini a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 34129 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I. 33997 C

SIGNORINA distinta pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, dattilografia, cerca occupazione per il pomeriggio. Eventualmente darebbe lezione bambini, accompagnerebbe anche a passeggio. Offerte al Piccolo sub «Mercoledì». 33853 C

UFFICIALE alpini smobilitato titoli studio cerca impiego decoroso, duraturo presso primaria ditta anche fuori Trieste. Offerte «Posizione» al Piccolo. 31528 C

UFFICIALE commissario pensionato qualità spiccate direzione, esperienza commerciale, amministrativa offresi impiego concetto importante azienda o stabilimento prodotti alimentari. Offerte «Piave» al Piccolo. 31516 C

24 ENNE bella presenza buona coltura pratico ramo commerciale impiegherebbesi presso importante ditta. Ottime referneze. Dirigere le offerte «Fortunato» al Piccolo. 31558 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

A. Volete occuparvi? Agenzia Commerciale, Corso V. E. III, 39, II. 33569 D

AGENTI manifatture per dettaglio cercansi prontamente. Offerte con pretese indirizzare al Piccolo sub «Manifatture». 34175 D

CONOSCITORE articolo carta, capace sviluppare lavoro esportazione presso importante ditta commercio, assumesi. Offerte «Carta» Piccolo. 34091 D

CONTABILE bilancista, esperto pratiche amministrative equipaggi, buone referenze, ricercasi per Società di navigazione. Offerte sub «Navigazione 999» al Piccolo. 34129 D

DATTILOGRAFA possibilmente stenografa, conosca almeno lingua tedesca, cercasi per ufficio; meglio se pratica spedizioni. Inviare domande dettagliate, condizioni, referenze al Piccolo «Dattilografa» oppure presentarsi direttamente uffici: 11-12, indirizzo al Piccolo. 33957 D

GIOVANOTTO intelligente, svelto, di buoni costumi, cercasi prontamente quale fattorino per azienda locale. Offerte con referenze sub «Volonteroso 5000» al Piccolo. 5000 D

GIOVANOTTO che abbia già compiuto il servizio militare, importante ditta cerca per lavori magazzino e disposto a specializzarsi negli impianti di isolanti. Casella postale 247. 34055 D

GIOVANE volonteroso, con buone cognizioni d'inglese, cercasi per Agenzia marittima. Offerte: Casella postale 466, Posta Centrale. 34005 D

LAVORANTE modista brava, e garzona cercansi. Buona paga. Francescato Via Pesce 4. 34071 D

PORTINAIA, pensionata, per villa con piccola paga, con figlio o figlia praticante ufficio, cercasi. Barcola, Villa Cesare. 34117 D

MEZZA lavorante e garzona sarta da uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 34243 D

PORTINAI, marito e moglie, calzolaio o pensionati cercansi prontamente. Via Loggia n. 11, I. p. 34083 D

PRATICANTE ufficio cercasi prontamente. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 34257 D

PRATICANTE distinto, intelligente, che voglia avviarsi con serietà alla carriera contabile, cerca studio di ragioneria. Offerte, mezzo posta, Ufficio Postale, Piazza Borsa, Cassetta 28. 34263 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 34105 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria. Via XXX Ottobre n. 13, Benedetti. 34169 D

RAGAZZO praticante, di buona famiglia, cerca cartoleria, Cassa Risparmio 11 34133 D

STENO-Dattilografa, conoscenza perfetta italiano tedesco, nozione contabilità, cercasi per primaria industria, località Servola. Indirizzare offerte sub «Servola» al Piccolo. 34145 D

STENO-Dattilografa con perfetta conoscenza delle lingue italiana e francese, cercasi per primaria ditta commerciale. Offerte con referenze e pretese paga all'ufficio annunzi del Piccolo sub «Esportazione». 34147 D

SIGNORINE, signori, confezionando domicilio articoli facili, novità sortite durante guerra, cercansi ovunque; stipendio 80 settimanali. Scrivere: Stabilimento «Mundial Artistica», Madrid (Spagna). 41804 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERE mobiliate, con o senza pensione, presso distinta famiglia cercano conjugi con figlia. Scrivere: Hotel Centrale, n. 18. 33827 E

CAMERA ammobiliata, con libero ingresso cerco subito in località centrica. Offerte sub «Apollo» al Piccolo. 31536 E

CERCO camera possibilmente comodo cucina, vuota mobiliata ovunque. Stamba Piazza Borsa, 2 terzo. 41871 E

CERCO camera possibilmente libera dappertutto. Stamba Piazza Borsa 2 terzo. 41871 E

SIGNORE solo cerca presso seria famiglia bella stanza arredata con o senza pensione. Offerte sub «Piacimento» Piccolo. 31506 E

STANZA ammobiliata, 2 letti, pulita, preferiscesi luce elettrica, centrale, cercano prontamente 2 signori industriali stabili Trieste. Sollecite offerte possibilmente entro mercoledì a sub «Iole» al Piccolo. 31546 E

STANZA spaziosa ammobiliata I o II piano cerco presso buona, distinta famiglia. Offerte «Regno» al Piccolo. 31554 E

STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «Sporting». 34209 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero cerca persona distinta. Offerte al Piccolo sub «N. 34207». 34207 E

STANZA ammobiliata, pressi Acquedotto, presso piccola famiglia quale unico subinquilino, cerco. Offerte «Quieto» al Piccolo. 34153 E

STANZE due vuote o ammobiliate, comodo cucina, piccola famiglia ricerca a Barcola. Offerte «Maggio-Settembre» Piccolo. 34093 E

STANZE tre uso ufficio, posizione centrale cercansi. Scrivere Piccolo «Ufficio». 34081 E

STANZA a due letti ammobiliata pulita, luce, I piano pressi XXX Ottobre Torrebianca piazza Borsa cercano due signori industriali qui residenti. Offerte «Luminoso» al Piccolo. 31494 E

STANZA comfort moderno,, eventualmente pensione, cercasi per distinto signore. Offerte «Casella 432» Trieste, Centro. 33933 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

STANZA grande vuota, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 34137 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi con vitto a due distinti signori. Via Udine 16, porta 17. 34227 F

STANZA ammobiliata con gas, affittasi. Via Filippo Zamboni N. 2, porta 18, presso via S. Vito. 41876 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Tagliapietra 7, mezzanino, continuazione via Remota. 34259 F

STANZA bellissima, per due persone, affittasi presso famiglia. Miramar 23, porta 4, dalle 14 alle 16. 34165 F

STANZA ammobiliata, pressi stazione Meridionale, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 34255 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero, verso compenso cederebbesi esclusivamente uso scrittoio. Posizione centralissima, eventualmente uso telefono. Offerte «Licia» Piccolo. 34087 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA danza prof. Daquino. Bambini! Oggi dalle 16 alle 18 lezione. Adulti! Oggi dalle 19 alle 22 istruzione danze moderne. Sala Fenice S. Francesco 5. 34195 G

FRANCESE. Corso diurno 5-6 impartito da 1 parigino. Scuola Moderna Corso 45. 498 G

LINGUE. Corsi, lezioni particolari scuola moderna, Corso 45. 498 G

LINGUE. Corsi, lezioni particolari scuola moderna, Corso 45. 498 G

LINGUE. Corsi, lezioni particolari scuola moderna, Corso 45. 498 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola moderna, Corso 45. 498 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola moderna, Corso 45. 498 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola moderna, Corso 45. 498 G

CONTABILITA'. Corso di contabilità minima spesa, massimo profitto. Scuola moderna, Corso 45. 498 G

MAESTRA di pianoforte, diplomata al R. Istituto Cherubini di Firenze, impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 34177 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza della sezione adulti-adolescenti; dalle ore 20 alle 22. Giulio Modugno-Morterra. 33825 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo praticissimo, sei lezioni cinque lire; orario 9-20, Coroneo 17, primo. 34061 G

SCUOLA di canto; opera, operetta; con assicurazione scrittura. Rivolgersi Monfort 6, III, porta 9, dalle 14-16. 34197 G

VIOLINO, pianoforte, metodo rapido e moderno. Lezioni anche a domicilio. Monfort 6, III, porta 9, dalle 14-16. 34199 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

PORTAFOGLIO con lire 2.800 più documenti interessanti, smarrito. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. Trattasi di povero esercente. Agostino Boncina. 41878 H

PORTAFOGLIO contenente documenti, denaro, smarrito. Pregasi portare i documenti al Piccolo, trattenendosi denaro, più mancia lire 20. 34107 H

SCATOLA cartone con cappelli signora, rinvenuta. Colonnello Andreoli, Hotel Savoia. 34095 H

VALIGIA contenente paio scarpe, carte nessun valore, povero operaio smarri 24 corrente strada Monfalcone, Villa Vicentina, a lui molto utili. Rinvenitore voglia inviare carte Spinelli, presso Callegaris, S. Spiridione 10. 34069 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

A. Vi occorre un quartiere o un magazzino? Agenzia commerciale, Corso V. E. III 39, II. 33577 I

ABITAZIONE: palazzina signorile, giardino, linea tranviaria, sei stanze lussuosamente ammobiliate, termosifone, garage, comfort modernissimo, scambierebbesi con quartiere più modesto anche vuoto a Milano. Offerte sub «Palazzina» Piccolo. 34157 I

AFFITTO locale grande qualsiasi uso. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41871 I

APPARTAMENTINO vuoto, una stanza cucina, acqua, gas affittasi, Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41871 I

APPARTAMENTO mobiliato elegantemente affittasi subito Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41871 I

BARCOLA, Portorose, Capodistria, affittasi appartamenti mobiliati e vuoti. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41871 I

CAMERE 2 matrimoniali ammobiliate, cucina in villino, affittansi a Opicina. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41871 I

CAMERA con bagno affittasi, altra vuota. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41871 I

CEDESI appartamento rilevando mobilio. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41871 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

A. Avete magazzini, quartieri disponibili? Agenzia commerciale, Corso V. E. III 39, II. 33579 L

APPARTAMENTO signorile, 3 o 4 stanze, cucina, camerino bagno, centrale, cercano per subito o fine maggio, distintissimi sposi soli. Offerte «Occasione» al Piccolo. 31496 L

ALLOGGIO pulito, moderno, cercasi per maggio, trattando condizioni affittanza anche subito. Non trattasi offerte di appartamenti fuori centro. Scrivere sotto iniziali «A. Q.» al Piccolo. 31550 L

APPARTAMENTO 2-4 stanze ammobiliate, cucina, cercasi subito, eventualmente anche presso distinta famiglia. Offerte sub «Auto» al Piccolo. 31504 L

APPARTAMENTO elegante, possibilmente stabile recente costruzione, I piano, tutti comfort moderni, posizione veramente centrale, è cercato da famiglia distinta. Dirigere offerte in iscritto sub «Filanda» al Piccolo. 31512 L

APPARTAMENTO vuoto con tutte le comodità moderne, 5 locali, cerco subito per distinta famiglia. Offerte «Sgnitore» al Piccolo. 31544 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze letto, salotto e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34241 L

APPARTAMENTO a Venezia scambierebbesi con altro in Trieste a pari condizioni. Inviare le offerte «121» Unione Pubblicità Venezia. 31524 L

APPARTAMENTINO comfort, cercasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 34211 L

APPARTAMENTINO chiaro con due tre stanze e cucina, cercasi in posizione se possibile centrica. Offerte sub «Intesa». 31534 L

CERCO appartamenti villeggiatura mare, monti. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41871 L

CERCO magazzini, negozi, studi, qualsiasi posizione, grandezza. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41871 L

CERCO appartamento vuoto, mobiliato rilevo mobili, cambio qualsiasi posizione, grandezza. Stamba, Piazza Borsa2, terzo. 41871 L

LOCALI 3 uso abitazione, con cucina, cercasi subito in qualsiasi posizione. Offerte sub «Diamante» al giornale. 31518 L

QUARTIERE centrico di 4 a 6 locali possibilmente a mezzogiorno, cerca prontamente distinta famiglia. Offerte «Urbinate» al Piccolo. 31530 L

QUARTIERE signorile 7 o 8 ambienti vuoti cerca distinta famiglia prossima traslocarsi in Trieste. Offerte sub «Avvento» al Piccolo. 31538 L

QUARTIERE qualunque numero locali prenderebbesi in affitto subito. Offerte dettagliate sub «Carme» al Piccolo. 31556 L

QUARTIERE in posizione centrale, con tutti i comfort, 5-6 locali vuoti, cerca distinta famiglia, per prossimo trasloco. Offerte sub «Guglielmo» al Piccolo. 31480 L

REGALO cinquecento lire a chi mi procura quartiere due camere e cucina, soleggiate, vicinanza tram, da Piazza Goldoni a Campo Marzio, non oltre maggio. Indirizzo Piccolo. 33461 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

A. Volete vendere subito e bene? Agenzia commerciale, Corso V. E. III 39, II. 33575 M

A falegnami: rimessi faggio, comperati per specchiatura mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34149 M

ARGENTERIA, cassetta per 12 persone, completa, vendesi. Hotel Metropole, via San Nicolò, Gatti, camera 12. 34161 M

CAMERA pranzo, grandiosa, non moderna; libreria; tavoli; stanza una persona, chiara, moderna, vendonsi. Malcanton 12, II, De Verdis. 34247 M

CAMERA matrimoniale, frassino; pranzo; libreria e scrittoio (quercia nera), materiale scelto, esecuzione finissima; salotto damasco seta, elegante, vendonsi, occasione, dalle 9 alle 12 o 14 alle 17, Hotel «Metropole», via S. Nicolò, Gatti, camera 12. 34159 M

CAMERA da pranzo, in buonissima condizione, vendesi prontamente; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 341103 M

CAMERA una persona, non moderna, pulitissima, vendesi; esclusi rivenditori. Cornelia Romana 3, Scopinich. 34215 M

CARROZZELLA bambini, elegante, vendesi. Giulia 4, III, 8-10. 34155 M

CASSA controllo «National», con una, due, oppure sei somme totale, vendesi. Müller, Ireneo 6, pianoterra. 34067 M

CASSAFORTE, bollitore, stanza pranzo semplice, vendonsi. Visitare 10-14, Romagna N. 10, pianoterra. 34213 M

CASSE imballaggio, complete, vendonsi, 30-40 pezzi. Mazoranà, C. Cavour 15. 34219 M

CUCINA lussuosa, con marmi, lavoro perfetto, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 34245 M

LAPIDE mortuaria (croce), usata, vendesi. Indirizzo: Corso Giuseppe Garibaldi 21, V, porta 19, dalle 12.30 alle 14.30. 34265 M

LETTO ferro, susta metallica, laccato; tavolo cucina, vendonsi. Via Piccardi 48, pt. 34237 M

MACCHINA per lucidare parchetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34151 M

MACCHINA per tappare bottiglie, vendesi. Miaton, orologiaio, via Mazzini 43. 34065 M

MOBILI cucina, specchi, armadione, sofà, letto, toilette, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 34115 M

MOTORE benzina, 5 HP, applicabile imbarcazione, vendesi. Acquedotto 22, pianoterra. 34249 M

MACININO caffè, grande, con volante, vendesi. Acquedotto 22, pianoterra. 34251 M

OBIETTIVO nuovo, Zeiss-Tessar, 1. 4. 5. f. 30 cm., vendesi, occasione. Via Silvio Pellico 8, II, porta 7. 34253 M

OROLOGI (tre) oro, modernissimi, per signora, vendonsi, occasione. Via P. Revoltella N. 479, porta 13. 34063 M

OROLOGIO oro, signore, 73 grammi, con pietre di 18 carati, macchina speciale, vendesi. Via Ruggero Manna N. 28, II p., sinistra, porta 9. 34057 M

PATTINI rotelle, nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34097 M

PIANO Mignon, cortissimo, marca primaria viennese, arpa metallica, sonoro, vendesi, ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 34221 M

PIANO a coda, da concerto, in buonissimo stato, vendesi. Corso Vitt. Em. 31, III, destra. 34139 M

PIANOFORTE concerto, stupendo, modello Mignon (cortissimo, piastra metallo, corde incrociate, celebre fabbrica cartello Stingl, ancora nuovo, vendesi. Via Solitario 25, III, destra, 9-16. 34261 M

QUADRI due, d'autore, con cornice splendida, più tappeto Argaman, 3×5, vendonsi. Via Paduina 11, porta 14, dalle 11-12. 41875 M

SERVIZI porcellana, diversi, vendonsi a prezzi favorevoli. Via Donadoni 1, porta 5, nel pomeriggio. 34181 M

SALOTTO completo, quasi nuovo, vendesi. Via Tiziano 11, porta 14. 34167 M

MODA primaverile-estate. Giornali in gran scelta trovansi nella Libreria-Cartoleria Dohrn, via S. Spiridione N. 1. 41849 M

SOLITARI splendidi vendonsi causa lutto, lire 3200. Indirizzo Piccolo. 34171 M

VESTITI e blouses per signorina, media statura, vendonsi causa lutto. Istituto 5, III, sinistra. 34201 M

VESTITI tailleurs, uno crema, uno bleu, per signorina tredicenne, vendonsi. Acquedotto N. 11, primo. 33995 M

VESTITI, assortimento, uomo, finissimi; calzoni, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 34233 M

VESTITO da uomo, con frack nero, quasi nuovo, vendesi. Manzoni 20, IV p., porta 20. 34269 M

VESTITO stagione, nuovissimo, moderno, vendesi, occasione. Felice Venezian 24, I. 41877 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

A. Volete fare buoni acquisti? Agenzia Commerciale, Corso V. E. III 39, II. 33573 N

ARGENTO, monete, compero, prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondarès 6, prim. 1200 N

BRILLANTE grosso, puro, compero pagando bene. Ginnasitca 7, I, porta 2. 34267 N

CANARINE femmine, sassoni, cercansi. Fare offerte Casella Postale 559. 34017 N

CARROZZELLA in pelle, con ruote di gomma, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Elegante». 33935 N

CARTA vecchia, scarto archivi, compero qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana. Trieste, Casella 444. 32151 N

MACCHINA da scrivere, scrittura visibile, preferibilmente due colori, acquisterebbesi. Offerte senza prezzo cestinansi, sub «Perfetta» al Piccolo. 34225 N

MANTELLO bleu, ufficiale, cercasi prontamente. Madonna del Mare 6, presso Bigliovazzi. 611 N

PRESSA lettere, piuttosto grande, forte, cercasi. Offerte con prezzo sub «Ramib» al Piccolo. 3422[illegible] N

PIANOFORTE oppure pianino acquistasi. Offerte scritte (prezzo minimo, marca fabbrica) inviare: Alberto Rigotti, banco caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 337[illegible]1 N

RIVOLTELLA Browning's tascabile, scambierebbesi con altra, ottimo funzionamento, pagando compenso differenza valore. Offerte sub «Armato» Piccolo. 31606 N

RIVOLTELLA «Astra» scambierei con Browning tascabile, pagando differenza proporzionata. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 31522 N

SCRITTOIO grande, per ufficio, cercasi. Offerte sub «Scrittoio» entro giornata al Piccolo. 34931 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. A. A. Volete collocare subito e convenientemente le vostre merci? Volete fare direttamente vostri acquisti? Agenzia Commerciale. Corso V. E. III 39, II. 33581 O

ARRIVATI splendidi cappelli signora guarniti. Asortimento sguarniti. Guarnizioni gratis, riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce. 537 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone, fiorini, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria-gioielleria, Licher, Lazzaro 11, I. 341 O

ARRIVO continuo! Splendidissimi modelli ultima creazione. Forme tagàl da lire 10 in poi. Assume ordinazioni, riparazioni, prezzi bassissimi, esecuzione perfetta. Salone Mode Morgut-Corti, Corso Garibaldi 28. 32437 O

ARGENTERIE, gioie usate, platino oro rottame pago benissimo. A rate vendo borsette argento ecc. Specialità riparazioni oggetti oro, orologi, lavori nuovi eseguisce giornata, garanzia, precisione, modicità. Oreficeria-orologeria Chiarelli, Tintore 2. 382 O

ARICOLI igienici, (preservativi) finissimi, garantiti. Specialità gomma Steindler, Acquedotto 12. 33675 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, gioie, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 34185 O

ARTICOLI igienici, (preservativi) finissimi, garantiti. Specialità gomma. Steindler, Acquedotto 12. 33675 O

AVICOLTURA Luffi, Modena, nuova fecondate, pulcini migliori razze. Cataloghi gratis. 41868 O

BOSH originali, candele, diverse partite. Indirizzo Piccolo. 34077 O

BANDONI vuoti, uso Biscotti, in buon stato, acquistansi. Hoenig, Fonderia 10. 33635 O

BOTTIGIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-4. 317 O

CAPPELLI da signora, finissimi, modelli, grande occasione, prezzi mitissimi. Via San Michele 7, II piano. 34143 O

CUSCINETTI, sfere, sfere acciaio, speciali. Fiat, Lancia, tutte misure. Goldsmith, Palla N. 3, Mano. 10267 O

CAMION 18 B. L., noleggiasi, eventualmente vendesi. Garage Savoia, telefono 715, via Fabbri, alita Montanelli. 34121 O

DITTA Ramponi. S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

GOMME auto, assortite, da 935×135 a 820×120, quasi nuove o riparate fabbrica, cedesi blocco. Indirizzo Piccolo. 34075 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Prezzi catalogo generale, lire 4). 10266 O

LEGNA da ardere, essenza forte, acquistasi grandi partite. Offerte urgenti, indicando possibilmente stagionature, a Michelettaria Roma 18, Trieste. 34101 O

LATTE vuote (bandoni) uso Biscotti, in buono stato, acquistansi. Hoenig, Fonderia 10. 33633 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10158 O

MECI di blocco di qualsiasi genere, compero vende l'Agenzia Commerciale Corso V. E. III 39, Telefono 36-81. 29763 O

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 15, Farmacia Pesci, Piazza Ravi Roma. 32009 O

PITTORE, Acquedotto 16, deposito carta da parati, assume lavoro per decorazioni di stanze in carta, qualsiasi lavoro da imbianchitore erniciatore, coloritore ad olio, città e provincia. 41515 O

POLVERINE nere 22.000 per tingere, marca «Frobotin», carrozzelle bambini, grande arrivo Buchbinder, Via delle Torri N. 2. 41852 O

SCATOLE di latta vuote, uso Biscotti, in buon stato, acquistansi. Hoenig, Fonderia 10. 33631 O

SOPE eterne, 0.50 cadauna, liquidazione casa sosta ferroviaria, vendesi anche blocco 1000, metà prezzo. Magazzino, Santantonio I 30, Milano. 41869 O

STAMPE inglesi, antiche, colorate, acquista amatore, pagando prezzi altissimi. Offerte sollecite: Arturo Lauria, postarestante, Trieste. 10268 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. 300 O

TRAVERSINE rovere, diverse partite, pronta consegna. Indirizzo Piccolo. 34073 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione.

VAGONE ferramenta, coltelli, forbici, merce Solingen, vendesi. Visitare Puntofranco, magazzino 2, speditore Metzger. 34141 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

PIAZZISTI viaggiatori, tutte zone, articolo consumo, lauta provvigione, cercansi. «La Commerciale», Cottolengo 44, Torino. 10271 P

CORRISPONDENTI rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10265 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOCARRO 18 B. L. R., come nuovo, vendesi, 36 mila irriducibili. Rivolgersi: Rossetti N. 12, II, presso De Filippi. 34239 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

AFFITTASI albergo restaurant stagione balneare climatica riviera alto Adriatico. Scrivere presso E. 8637 Unione Pubblicità, Venezia. 10261 R

FARMACIA comperasi, affittasi, apresi in comune sprovvisto. Dott. Augusto Buffo, Courgnè. 10272 R

SOCIO-capitalista, per affari lucrosi, sicuri, cercasi. Offerte «Vienna» Piccolo. 34193 R

VENEZIA. Negozio primario, miglior posizione commerciale, cedesi ad importante ditta. «Italiana», Sanbartolomeo, Venezia. 10270 R

20-30.000 lire I intavolazione sopra casa città, cercansi. Offerte con condizioni sub «I Rango» al Piccolo. 34179 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

A. A. Volete comperare, vendere beni fondi, industrie ecc.? Agenzia Commerciale Corso V. E. III 39, II. 33[illegible]

ALBERGO a Portorose, completamente dato, giardino, splendida posizione a[illegible] con cabina bagno, vendesi. Per informazioni rivolgersi a Pirano dal notaio signor Depangher. 33[illegible]

CASA, villa, qualsiasi posizione, grandezza, acquisto, vendo. Stamba, Borsa 2, terzo. 41[illegible]

PORTOROSE: Villa adatta a pensione, 10 camere da letto, con complessivi [illegible] camera da letto per servitù, sala da [illegible] cucina con grande focolaio economico [illegible] ciaia, dispensa e altri accessori, acqu[illegible] bile, luce elettrica, grande parco in posizione centrale, mobilio lussuoso, Rivolgersi a Rimini & Sanguinetti, Portici di Chiozza 1, II p. 33[illegible]

VILLA signorile con orto e giardino, di villeggiatura montana, stazione f[erroviaria], in vendita lire 70.000. Altra villa [illegible] co inglese paese di collina, stazione f[erroviaria]. Incaricato della vendita lo studio [di] grimensura e Ragioneria dei fratelli [illegible] Udine, Via Valvasoh N. 5. 10[illegible]

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

FOLLETTO. Costantemente pensovi, [illegible] rei tanto vicina, venite presto, [illegible] compagnerotti. Salutoti come [illegible] 3[illegible]

FLORIANA. La prospettiva di un [illegible] nelle condizioni attuali non sembrami [illegible] ta. Pensaci prima per non pentirti [illegible] 31[illegible]

INFORMAZIONI private, indagini: [illegible] ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bol[ogna] 10[illegible]

ITALIANA desidera conoscere signo[ra] [illegible] signora tedesca o inglese scambio co[nversa]zione. «Ada» Piccolo. [illegible]

NAVE. Ancora non mi fu possibile [illegible] Ho sollecitato in mille guisa, ottenei [illegible] messa per primi aprile. Pazienta. T[illegible] e ti amo. Sempre tuo. 31[illegible]

NENY. Perdonami, avrò interpretat[o] [illegible] neamente tua lettera. Domani scr[iverò] lungamente con calda preghiera im[illegible] risposta. Affettuosissimi. 31[illegible]

RUGIADA. Perchè mancasti sabat[o] [illegible] pure la mia pena indicibile! Sii since[ra] [illegible] mi ami più? Piuttosto che un amore [illegible] sionevole, preferisco risparmiarti la [illegible] la briga di trovare parole bugiarde. 3[illegible]

S. Zeno. Sto bene e tranquillo ti racc[omando di] scrivere. 34[illegible]

RAVENNA. Sparve persona che possi[illegible] mi momenti deliziosi. Sempre grato ric[illegible] 34[illegible]

SPORTMAN giovane distinto, serio, [illegible] lasciando carriera militare per dedica[rsi al com]mercio, agricoltura, conoscerebbe sign[orina di]stinta famiglia scopo matrimonio. «Giorgio Riccardo» Piccolo. 34[illegible]

VEDOVO, quartiere arredato, cerca [illegible] o ragazza trentenne, indipendente, [illegible] sima, brava lavori domestici, scopo [matri]monio. Offerte «Securtà» Piccolo. 34[illegible]